

## 11.8 BANCA DATI GELSO: LE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ LOCALE

P. Franchini, I. Leoni, S. Viti, L. Giacchetti  
ISPRA – Dipartimento Stato dell’Ambiente e Metrologia Ambientale

### Attività condotte dalle Amministrazioni comunali per il miglioramento della sostenibilità urbana

Come nei precedenti *Rapporti sulla Qualità dell’ambiente urbano*, anche per questa edizione si è avviato un lavoro di documentazione relativa alle esperienze di **sostenibilità locale** realizzate nelle città inserite nel *Rapporto*.

Riguardo le 13 città inserite per la prima volta (Lecce, Lucca, Varese, Asti, Ragusa, Cosenza, L’Aquila, Viterbo, Benevento, Savona, Matera, Olbia e Pordenone) sono state rilevate le attività condotte dalle Amministrazioni comunali per il miglioramento della sostenibilità urbana (**Grafico 11.8.1 e Tabella 11.8.1** in appendice) mentre per le altre 60 città è stata effettuata una survey di aggiornamento selezionando esclusivamente le **buone pratiche**<sup>29</sup> più significative relative alle politiche sostenibili, articolate secondo i settori di intervento della banca dati GELSO (*Strategie partecipate e integrate, Agricoltura, Edilizia e Urbanistica, Energia, Industria, Mobilità, Rifiuti, Territorio e Paesaggio, Turismo*). I dati raccolti sono aggiornati a luglio 2014.



**GELSO (GEstione Locale per la SOstenibilità)** è un progetto di ISPRA che si propone di favorire la diffusione delle buone pratiche di sostenibilità attuate a livello locale in Italia.

Il suo database censisce ad oggi circa 1000 buone pratiche promosse da enti locali, associazioni, enti di ricerca, scuole, università o soggetti privati.

Più della metà delle buone pratiche riguardano interventi condotti in ambito urbano.

**L’obiettivo primario di GELSO è creare una “rete” attiva di scambio di informazioni tra tutti coloro che sono impegnati a mettere in atto interventi di sostenibilità a livello locale.**

GELSO è anche un sito web che permette la diffusione di un’informazione aggiornata sui principali settori d’intervento delle politiche sostenibili attraverso una elaborazione che ne permetta la fruizione non solo da parte degli operatori tecnici, ma anche da parte di chiunque possa essere interessato alle tematiche di sostenibilità, dagli operatori scolastici ai semplici cittadini.

Nel corso del 2014 sia il database che il sito web sono stati completamente rinnovati nella veste grafica e nei contenuti ed è stato inserito un nuovo motore di ricerca per navigare tra le buone pratiche del database, basato su quello sviluppato dall’Agenzia Europea per l’Ambiente.

<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/gelso>

<sup>29</sup> Per buona pratica si intende “...un’azione, esportabile in altre realtà, che permette ad un Comune, ad una comunità o ad una qualsiasi amministrazione locale, di muoversi verso forme di gestione sostenibile a livello locale”  
[http://www.sinanet.isprambiente.it/it/gelso/buone\\_pratiche/definizione](http://www.sinanet.isprambiente.it/it/gelso/buone_pratiche/definizione)

---

Infine, la **Mappa tematica 11.8.1** riporta, per tutte le 73 città del *Rapporto*, l'impegno delle Amministrazioni nelle politiche di sostenibilità, rimandando gli approfondimenti ai precedenti Rapporti, al *Focus 2009* sulle buone pratiche ambientali e alla consultazione della banca dati **GELSO**.

Il metodo di ricerca, già descritto nei precedenti Rapporti, si basa su un'attenta analisi dei siti web delle città, sulla collaborazione diretta con le Amministrazioni Locali e sulla consultazione del database di GELSO.

L'intento principale è rilevare le attività prioritarie di ogni Amministrazione e dare informazioni sui progetti considerabili "buone pratiche".

Sia nel **Grafico 11.8.1** che nella **Mappa tematica 11.8.1** le città sono inserite in ordine demografico in quanto, nell'attuazione di una buona pratica, il numero degli abitanti è un indice fondamentale.

Per le città inserite in questa edizione del Rapporto l'analisi svolta evidenzia che le tematiche ambientali predominanti sono quelle relative ai **rifiuti**, alla **mobilità** ed all'**energia**. Particolarmente collaborative sono state le città di Lucca, l'Aquila e Olbia nel segnalare gli interventi di sostenibilità messi in atto a livello locale.

Molte buone pratiche sono progetti che integrano più azioni ambientali che hanno come obiettivo il miglioramento della qualità della vita nelle città, in particolare quelle riguardanti le Smart Cities.

Nel settore dei **rifiuti** in particolare le buone pratiche attuate riguardano il potenziamento dei sistemi di raccolta differenziata al fine di massimizzare il recupero di risorse ed energia e di ridurre la produzione di rifiuti. Evidenziamo alcuni progetti attuati dalla città di Olbia: GREEN SERVICE, in collaborazione con la Sarda Compost, che favorisce la separazione e il conferimento della frazione vegetale per incrementare la raccolta differenziata, riducendo così i rifiuti inviati indistintamente in discarica e il progetto THINK GREEN rivolto all'attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti e allo sviluppo delle raccolte differenziate ad alta efficienza, attraverso l'organizzazione delle giornate del riuso e la distribuzione di compostiere, contenitori sottolavello e buste in mater-B.

Inoltre il progetto ZERO WASTE della città di Cosenza che introduce come attività preponderanti il principio "Pay as You Throw" (*Paghi tanto quanto butti*) e la diffusione di pratiche di compostaggio collettivo locale insieme al coinvolgimento dei vari portatori di interesse e delle istituzioni locali e nazionali e BENEVENTO RIFIUTI ZERO. Molti sono i progetti di sensibilizzazione della popolazione volti a ridurre il più possibile la produzione dei rifiuti a valorizzare l'impegno dei cittadini verso la raccolta differenziata e il riciclo dei materiali cellulosici (CARTABAG, Savona; CARTONIADI DELLA SARDEGNA, Olbia; RE MIDA, Varese).

Nel settore della **mobilità** le azioni realizzate sono finalizzate in particolare al miglioramento della qualità dell'aria mediante l'utilizzo di mezzi ecologici nelle consegne delle merci, come ad esempio il progetto EMERALD (Full Electric Vehicle – veicolo completamente elettrico), realizzato dalla città di Lucca, che ha l'obiettivo di supportare la diffusione commerciale dei veicoli elettrici; il progetto "SMuCC", Sistema Municipale di Consegne Cittadine attuato nella città di Benevento; SMART BUS messo in atto dalla città dell'Aquila per la sperimentazione di sistemi di trasporto pubblico a chiamata con mezzo ibrido Diesel-elettrico.

Si rileva inoltre la diffusione di sistemi di car-sharing e bike-sharing come ad esempio il progetto ADRIA.MOVE IT!, Ragusa; C'ENTRO IN BICI, Pordenone e i progetti ECC2014 e l'AQUILA BIKE SHARING realizzati dall'amministrazione dell'Aquila per promuovere la mobilità sostenibile e l'utilizzo della bicicletta come mezzo alternativo di trasporto cittadino. Infine alcuni dei progetti rilevati nel settore della mobilità sono finalizzati alla prevenzione degli incidenti per una mobilità più sicura sul territorio come il progetto R.O.A.D. della città di Olbia che definisce un insieme di strumenti finalizzati alla sicurezza stradale per prevenire soprattutto gli incidenti più gravi, ottimizzando nello stesso tempo la fluidità del traffico e i suoi effetti sull'ambiente.

Infine nel settore dell'**energia** le esperienze più significative riguardano l'uso di avanzate tecnologie e metodologie per il risparmio energetico come ad esempio il progetto SMART RING realizzato dall'amministrazione dell'Aquila che intende sviluppare un sistema di efficientamento della rete di pubblica illuminazione con l'implementazione di una sensoristica smart che permetterà di modulare in automatico l'illuminazione in base all'intensità del transito; le iniziative riguardano anche la produzione di energia da fonte rinnovabile, l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale e più

---

in generale l'elaborazione di strumenti metodologici per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e dell'inquinamento atmosferico contribuendo alla lotta contro i cambiamenti climatici, come il progetto LAIKA, realizzato dalla città di Lucca, che ha come asse portante la creazione e sperimentazione di un mercato di scambio di crediti di emissione operante nei settori che non rientrano nell'*Emissions Trading System*; CAT-MED, Benevento.

Numerose le iniziative legate all'adesione delle città al *Patto dei Sindaci* e all'attuazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile.

Si rileva inoltre sempre più la necessità di partnership, di coinvolgimento dei cittadini e di una maggiore promozione di cultura ambientale rivolta ai giovani.

## LE BUONE PRATICHE NELL'OSSERVATORIO NAZIONALE SMART CITY

<http://osservatoriosmartcity.it/>

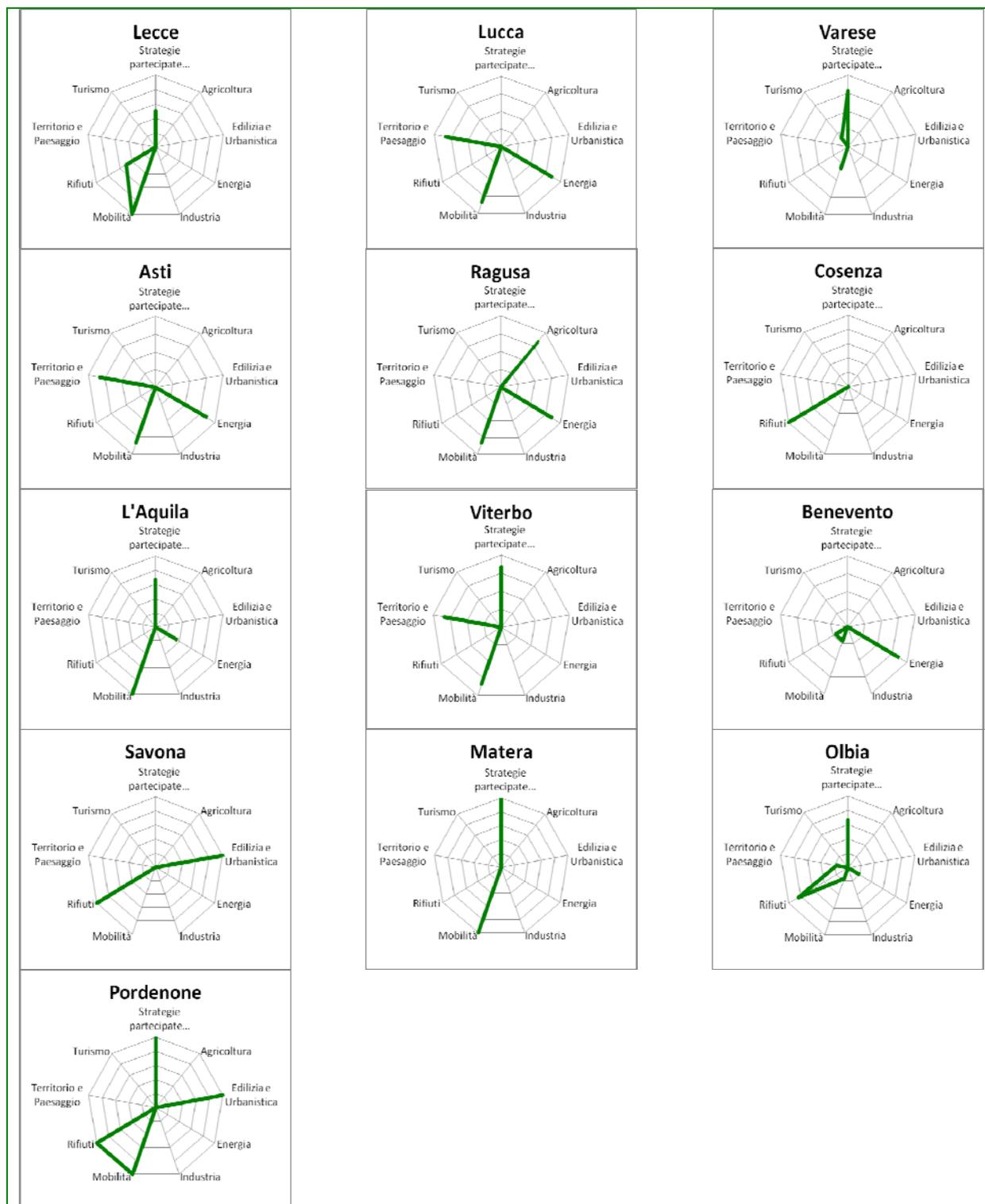
Delle tredici nuove città inserite nel Rapporto di questo anno sei (**Pordenone, L'Aquila, Benevento, Lecce, Cosenza, Ragusa**) fanno parte delle città promotrici dell'Osservatorio Nazionale Smart City dell'ANCI il cui obiettivo è *“elaborare analisi, ricerche e modelli replicabili da mettere a disposizione dei Comuni italiani che vogliono intraprendere il percorso per diventare città intelligenti”*.

Queste Amministrazioni hanno intrapreso un processo di trasformazione della loro città in “città intelligente” attraverso le analisi delle vocazioni, delle necessità e delle emergenze del territorio con la collaborazione della cittadinanza e dei vari attori locali: istituzioni, aziende, mondo accademico... Inoltre all'interno dell'Osservatorio si sono impegnate ad illustrare il loro percorso di programmazione e di finanziamento, le criticità su cui stanno lavorando, le difficoltà da superare specificando i loro progetti inerenti ai sei fattori principali che caratterizzano la smart city: **Smart Mobility, Smart Environment, Smart Economy, Smart Living, Smart People, Smart Governance**.

L'Osservatorio ha tra i suoi obiettivi lo scambio di esperienze e di soluzioni concrete e con l'iniziativa dello Sharing-lab *“Soluzioni per la smart city a confronto: pratiche di trasferimento e riuso”* (ForumPA 2014) ha permesso il confronto, tra quei Comuni che hanno presentato le loro Progettualità Smart, sui primi risultati ottenuti ragionando sulle condizioni di replicabilità e definendo accordi di trasferimento e collaborazione.

Tra i molti progetti presentati di particolare rilievo è il progetto **“Gemellaggio per Trasferimento di Best Practices con città in area convergenza”** che prevede una: *“collaborazione attiva tra l'amministrazione comunale di Bergamo e quella di Lecce, per lo scambio di esperienze e buone prassi in ambito Smart City basate sui modelli di governance operativi per la partecipazione a call nazionali ed europee, l'individuazione e gestione delle partnership pubblico – privato, la progettazione degli interventi SMART sul territorio cittadino in linea con il fabbisogno territoriale già rilevato o da rilevare sulla base di un'analisi del contesto territoriale e sociale, analisi relativa sia ai fabbisogni ed alle necessità che il territorio esprime sia all'individuazione delle vocazioni e degli asset specifici del territorio stesso”* (Report dei lavori Sharing-lab).

**Grafico 11.8.1** – Le attività per il miglioramento della sostenibilità urbana delle 13 città inserite per la prima volta nel X Rapporto



Fonte: Elaborazione ISPRA, 2014

---

## Settori di intervento delle buone pratiche

La **Mappa tematica 11.8.1** riporta, per tutte le 73 città del *Rapporto*, le buone pratiche delle Amministrazioni nelle politiche di sostenibilità, articolate secondo i settori di intervento della banca dati GELSO (*Strategie partecipate e integrate*<sup>30</sup>, *Agricoltura, Edilizia e Urbanistica, Energia, Industria, Mobilità, Rifiuti, Territorio e Paesaggio, Turismo*).

L'indagine conoscitiva fatta su alcune esperienze significative mette in evidenza che le buone pratiche si concentrano, come per le nuove città, soprattutto nei settori energia, mobilità e rifiuti.

Nel settore **energia** molte iniziative sono legate all'adesione delle città al *Patto dei Sindaci* e all'attuazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile, soprattutto attraverso lo scambio di esperienze, di strumenti e metodologie (ad esempio nei progetti: *Cities on Power*, attuato nelle città di Torino e Ravenna; *Energy for Mayors*, Genova e Modena; *CONURBANT*, Vicenza; *TRANSPLAN*, Sassari). Le iniziative settoriali sono invece rivolte in particolare all'incremento dell'efficienza energetica nell'edilizia, attraverso attività di riqualificazione del patrimonio edilizio (*TOGETHER*, Torino) di interi quartieri (*POLYCITY*, Torino) o la pianificazione di Distretti urbani climaticamente neutrali (*CLUE*, Torino e Roma). Molti sono i progetti di sensibilizzazione per l'ottimizzazione dei consumi energetici attraverso comportamenti virtuosi (*EMPOWERING*, Torino e Reggio Emilia), di formazione ed educazione ambientale (*EDUCA RUE*, Potenza, Palermo, Rieti e Perugia e *Energy Explorer*, Perugia). Il tema energia è infine strettamente legato alla tematica *Smart City* soprattutto per la creazione di reti smart e integrate che possono sfruttare la piccola generazione da fonti rinnovabili e fornire servizi innovativi ai cittadini e alla pubblica amministrazione (*Res Novae*, Bari, Cosenza).

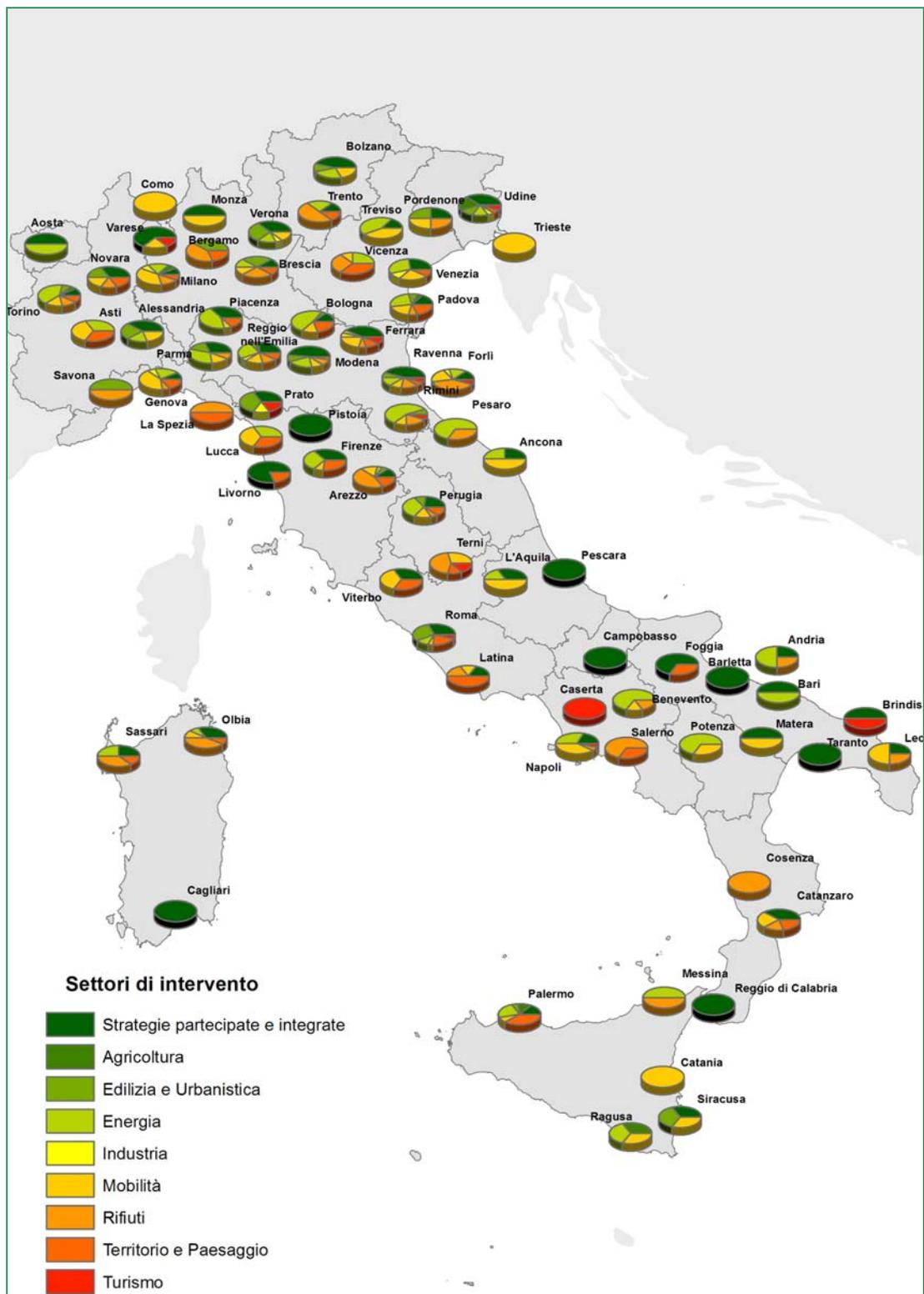
Il miglioramento, in termini ambientali, della domanda di **mobilità**, in particolare in ambito urbano, rappresenta un'ulteriore priorità per molte delle città del *Rapporto*, al fine di favorire una migliore qualità della vita dei cittadini. Le azioni intraprese dalle città sono finalizzate soprattutto a conciliare il diritto alla mobilità con l'esigenza di ridurre l'inquinamento e le esternalità negative, quali le emissioni di gas serra, lo smog, l'inquinamento acustico, la congestione del traffico urbano e l'incidentalità, tramite un approccio integrato basato su una nuova generazione di Piani Urbani della Mobilità (*PUMAS*, Torino e Venezia; *BUMP*, Trieste; *CHALLENGE*, Venezia). Si rilevano inoltre la ricerca e l'attuazione di tecnologie innovative e di sistemi di infomobilità (*INTERGREEN*, Bolzano), l'uso di approcci innovativi alla gestione di parcheggi e ZTL (*PERTH*, Treviso), la diffusione del car sharing (anche con veicoli elettrici: *GREENMOVE*, Milano; *Ci.Ro.* e *Bee*, Napoli). Numerose infine le iniziative per la promozione della ciclomobilità, attraverso l'uso di strumenti di comunicazione innovativi (*CARMA*, Parma), lo scambio di expertise e buone pratiche (*CHAMP*, Bolzano) e la creazione di Forum partecipati (*I like my bike*, Rimini).

Produrre meno **rifiuti** è infine la prima e imprescindibile regola che anima le azioni messe in atto dalle amministrazioni, a livello locale, per una corretta e sostenibile gestione dei rifiuti (*NO.WA.*, Reggio Emilia, Trento). Numerose le iniziative di informazione e sensibilizzazione, anche nel campo della ristorazione scolastica (*Io non spreco*, Milano; *Meno rifiuti*, Forlì), per riflettere sugli innumerevoli sprechi da evitare nella produzione dei beni e negli acquisti, sul riciclo (*Milan is my future*, Milano; *WEENMODELS*, Genova) e sul riuso (*PRISCA*, Vicenza; *LOWaste*, Ferrara).

---

<sup>30</sup> Questo settore comprende progetti di vario tipo, principalmente quelli caratterizzati da un approccio integrato e transdisciplinare e quelli che adottano metodi partecipativi, ad esempio per la redazione e/o l'attuazione di strategie, piani e programmi. A questo settore vengono ricondotte anche le iniziative di formazione ambientale e quelle volte al miglioramento della sostenibilità degli stili di vita e dei modelli di produzione e di consumo.

Mappa tematica 11.8.1 - Le buone pratiche delle 73 città divise per settori



Fonte: Elaborazione ISPRA, 2014

## 11.9 LA SMART CITY BOLZANO: CITTÀ CO<sub>2</sub> NEUTRALE

Emanuele Sascor, Sara Verones  
Comune di Bolzano

La Città di Bolzano già da qualche anno si è posta l'obiettivo di diventare **CO<sub>2</sub> neutrale**.

Ma cosa significa CO<sub>2</sub> neutrale? Significa che la concentrazione dei gas serra in atmosfera - CO<sub>2</sub>, metano, alocarburanti, ozono, - rimane più o meno costante nel tempo. Il pianeta Terra, quindi, riassorbe tutte le emissioni prodotte dalle attività umane e naturali.

Oggi la situazione non è così: se negli ultimi 400.000 anni la concentrazione di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera ha oscillato tra 200 e 300 ppm (parti per milione), a partire dalla rivoluzione industriale questa ha continuato ad aumentare. Oggi (aprile 2014) siamo a 401 ppm.

La comunità mondiale, riunitasi a Copenaghen nel dicembre del 2009, ha stabilito che per limitare il riscaldamento della terra a 2° C entro il 2050 la concentrazione di CO<sub>2</sub> non deve superare 450 ppm.

Ciò significa che ogni abitante della terra – nel 2050 saremo 10 miliardi – non potrà emettere più di 2 t di CO<sub>2</sub> ogni anno.

Cosa può fare una città per limitare le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> a 2 t per abitante all'anno? Bolzano si è posta alcune domande e si è data la risposta: tra 2009 e 2010 la città ha redatto, tramite l'Accademia Europa (EURAC) di Bolzano, lo studio "Calcolo e valutazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e definizione di scenari di riduzione per la città di Bolzano", con cui si è cercato di affrontare i seguenti quesiti:

- Quanta CO<sub>2</sub> è riconducibile alle attività svolte nella città di Bolzano e quali sono le fonti di emissione principali?
- Persiste la possibilità di ridurre le emissioni? Quali sono gli interventi necessari e quali i campi d'azione?
- E' possibile raggiungere, nel lungo periodo, i limiti di emissione consigliati dall'Intergovernmental Panel for Climate Change (IPCC)?

Basandosi su una metodologia creata all'uopo (non esistevano ancora le direttive per la redazione dei PAES) sono state valutate le emissioni di CO<sub>2</sub> complessive relative ai cittadini di Bolzano, risultate pari a circa 9,7 tonnellate / abitante \* anno. Queste emissioni sono prodotte per il 37% dall'utilizzo dell'energia elettrica, per il 32% dai consumi termici e per il 31% sono imputabili alla mobilità.

Lo studio dimostra che tramite una serie di misure nei tre settori considerati una città come Bolzano può ridurre le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> a circa 2,0 tonnellate / abitante \* anno entro il 2030: proprio il quantitativo massimo che ogni abitante della terra può emettere per limitare il riscaldamento globale a 2° C.

Bolzano non si è fermata qui: la città ha aderito al Patto dei Sindaci, iniziativa volontaria che coinvolge gli enti locali e che si pone come traguardo temporale il 2020; l'iniziativa ha lo scopo di mettere in atto le iniziative necessarie al raggiungimento ed al superamento degli obiettivi della direttiva 2009/28/CE, la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> del 20%, l'aumento dell'efficienza energetica del 20% e l'aumento dell'utilizzo delle energie rinnovabili del 20%.

Come raggiungere questi obiettivi? Lo sforzo necessario è notevole e richiede il coinvolgimento di tutti gli attori, dalla popolazione cittadina, ai dipendenti dell'ente fino agli altri stakeholders.

Sono stati individuati 5 macrosettori, a loro volta suddivisi in settori di intervento:

1. Edilizia e infrastrutture
2. Mobilità e illuminazione pubblica
3. Produzione di energia da fonti rinnovabili
4. Informazione, formazione e sensibilizzazione
5. Monitoraggio e reporting

Il settore su cui è necessario incidere maggiormente in termini di risultati ottenibili è quello degli edifici esistenti: innanzitutto nella UE gli edifici da soli sono responsabili del 40% del consumo globale di energia ed in Italia il 70% dei consumi energetici nel settore residenziale è dovuto ad usi termici. Al giorno d'oggi i nuovi progetti rappresentano al massimo il 2% all'anno degli edifici esistenti e quindi, anche se tutti i nuovi progetti da oggi fossero ad emissioni zero, l'obiettivo di riduzione dell'80% entro il 2050 non potrebbe essere raggiunto se non intervenendo in modo radicale sugli edifici esistenti: il risanamento energetico degli edifici esistenti diventa l'obiettivo prioritario.

Lo studio "Calcolo e valutazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e definizione di scenari di riduzione per la città di Bolzano" ha dimostrato che risanando gli edifici del quartiere Europa (alta densità abitativa con condomini di diversi piani di altezza ed impianto di riscaldamento centralizzato) nella classe B di casaClima (fabbisogno di calore  $\leq 50 \text{ kWh} / \text{m}^2 * \text{a}$ ) si realizza un risparmio energetico del 75% e conseguente riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Ma come finanziare questi interventi? In un periodo di ristrettezze economiche, che riguardano non

solo l'ente pubblico ma la società nel suo complesso, è fondamentale da un lato trovare nuove forme di finanziamento e dall'altro essere di esempio, iniziando con la realizzazione degli interventi di retrofitting degli edifici che in seguito dovranno essere eseguiti dai privati.

Tralasciando in questa sede la descrizione dello strumento urbanistico (il cosiddetto "bonus cubatura", l'aumento della cubatura del 20%, purché l'intervento di risanamento energetico dell'edificio consenta di raggiungere almeno la classe CasaClima C, corrispondente ad un fabbisogno di calore  $\leq 70 \text{ kWh} / \text{m}^2 \cdot \text{a}$ ), poniamo l'attenzione su **due progetti** europei ai quali il Comune di Bolzano partecipa: **EPOURBAN e SINFONIA**.

Il progetto **Central Europe EPOurban** si propone come un laboratorio dell'amministrazione pubblica sia dal punto di vista delle nuove modalità di governance che degli strumenti, testando ed attivando



strumenti che stimolino il mercato e supportino la costruzione di una capacità, non solo pubblica ma anche privata, di implementare strategie per problemi complessi. Consapevole dei reali ostacoli all'attuazione delle strategie di riduzione delle emissioni di gas serra nelle aree urbane e nel settore dell'edilizia privata, il progetto EPOurban, di durata triennale (conclusione novembre 2014), si pone l'obiettivo di sensibilizzare, attivare e mobilitare i proprietari privati mettendo in atto un approccio innovativo. Mentre altri progetti e ricerche si concentrano su soluzioni inerenti la riqualificazione del patrimonio pubblico e le performance energetiche delle nuove realizzazioni, i proprietari di case private sono stati fino ad ora in gran parte trascurati. EPOurban identifica i proprietari privati come attori chiave e insieme a loro si propone di elaborare e mettere a punto un sistema di consulenza per avviare e ri-avviare gli investimenti privati. A questo scopo sviluppa, implementa e consolida un sistema di consulenza tecnica, amministrativa e finanziaria rivolta ai privati, costituendo un "cantiere" di consulenza che comprende il Comune, consulenti tecnici incaricati, i proprietari privati, gli amministratori condominiali e gli attori locali. Avvalendosi di un team multidisciplinare di esperti incaricati delle consulenze pilota, 20 edifici privati (10 durante il 2013 e 10 edifici durante il 2014), selezionati dal Comune di Bolzano, sono coinvolti nel progetto. EPOurban non si focalizza solo sugli aspetti tecnici e tecnologici del risanamento energetico, che comunque sono importanti, ma affronta gli aspetti finanziari e sociali e lo fa con esperti di finanza, di diritto del condominio, di processi decisionali.

La consulenza è elaborata sulla base delle barriere all'implementazione di tali misure evidenziate da una serie di interviste con gli stakeholders nella prima fase del progetto. Le azioni intraprese e le fasi di lavoro rispecchiano il tentativo dell'amministrazione di superare tali gap delle politiche/strategie/strumenti già in atto. In particolare, tre sono gli aspetti salienti che limitano l'efficacia della realizzazione: la complessità decisionale in caso di multi-proprietà, la finanziabilità degli interventi e la loro reale efficienza energetica.

Il progetto ha tra i suoi scopi primari l'attività di educazione ed informazione ed il reale coinvolgimento dei proprietari privati singoli: sono loro i reali protagonisti del processo.

La comunicazione all'utenza finale sui vantaggi che le fonti alternative e le tecnologie possono apportare al proprietario dell'edificio è un'azione messa in campo nel progetto in una prima fase, con l'illustrazione delle finalità dell'iniziativa all'interno delle assemblee condominiali di tutti i dieci edifici selezionati per la prima fase, il 2013. Un notevole contributo di sensibilizzazione alla diffusione dei moderni dispositivi è venuto non solo dall'amministrazione locale ma anche dagli amministratori di condominio che operano quotidianamente "sul campo". L'amministratore, che al riguardo assume la figura di property manager, si trova nelle condizioni ideali per svolgere un'attività di diffusione e sensibilizzazione e supportare non solo il progetto EPOurban ma perseguire la reale realizzazione delle soluzioni tecniche e tecnologiche innovative prospettate nello studio di consulenza, in accordo con la recente riforma del regolamento condominiale. A questo riguardo il progetto coinvolge i privati proprietari, gli amministratori e la cittadinanza tutta attraverso diversi momenti formativi/informativi che presuppongono una reale condivisione delle finalità e delle modalità di attuazione del progetto, sostenendo una metodologia bottom-up. Le assemblee condominiali singole, il coinvolgimento in riunioni periodiche tra amministratori condominiali, associazioni di amministratori, la Tutela Consumatori e l'amministrazione pubblica, oltre alla formazione dei consulenti e a incontri congiunti tra tutti gli attori coinvolti (circa 250 proprietari + 20 amministratori + 30 membri del Cantiere di EPOurban), sono i tools attraverso i quali il Comune di Bolzano si pone come facilitatore di processi e reale innovatore.

Dal punto di vista dell'efficienza energetica e del finanziamento degli interventi di riqualificazione, dalle analisi e scenari compiuti emergono, in generale, margini di miglioramento energetico – si pensi

agli edifici liberi da vincoli e che possono accedere al bonus cubatura - e, in particolare, l'efficacia di alcuni interventi in soluzioni architettoniche specifiche. Nello specifico, i casi pilota riguardanti la categoria degli edifici tutelati e di quelli tutelati e vincolati occupano porzioni significative all'interno del centro storico, si trovano in buono stato manutentivo e presentano decorazioni sia interne che esterne. Per questi il team di progetto non ritiene utile e opportuno intervenire sull'involucro ma ci si è focalizzati sull'efficientamento o ammodernamento dell'impianto di condizionamento invernale ed estivo, piuttosto che sulla ventilazione meccanica controllata e sulla sostituzione dei serramenti, se non recenti. Dal punto di vista economico e finanziario queste tipologie di intervento risultano meno impegnative che quelle sull'involucro, con tempi di ritorno inferiori e accesso agli incentivi economici della Provincia e finanziari nazionali oppure con finanziamento tramite terzi o energy performance contract. I casi pilota, invece, costruiti successivamente alla seconda guerra mondiale, mostrano maggiori chance di intervento e permettono di mettere in atto un approccio maggiormente integrato, accedendo anche al bonus cubatura, previo il raggiungimento dello standard CasaClima C. D'altro canto risulta ovvio che la loro efficacia dal punto di vista energetico può essere inficiata dalla, talvolta, limitata efficienza economica e finanziaria. L'utilizzo del bonus cubatura appare come una delle opportunità più interessanti per il finanziamento di queste azioni ma presenta altresì dei limiti dovuti alla contingenza del settore immobiliare e delle sue forme realizzative.

La procedura seguita è estesa ad altri 10 edifici pilota nella seconda fase del 2014.

## Sinfonia

Il progetto **SINFONIA** (Smart INitiative of cities Fully cOmmitted to iNvest In Advanced large-scaled energy solutions) è un progetto di ricerca e sviluppo del VII programma quadro FP7, che ha come obiettivo il supporto economico all'implementazione di sistemi energetici ottimizzati per ottenere distretti urbani ad alte prestazioni energetiche tramite l'aumento delle prestazioni energetiche (risparmio di energia fossile, efficienza nell'uso dell'energia, produzione di energia da fonti rinnovabili) e la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Il progetto si articola in tre azioni principali:

1. Ristrutturazione di distretti urbani verso la neutralità energetica
2. Elaborazione e test di soluzioni innovative per i sistemi elettrici a media e bassa tensione
3. Elaborazione e test di soluzioni ottimizzate per il trasporto di calore o del freddo sulle reti cittadine (telerscaldamento / teleraffrescamento intelligenti)

Il progetto SINFONIA ha una durata di 60 mesi e vede il coinvolgimento di 25 partner e 11 terze parti. Le città DEMO, nelle quali si effettueranno gli interventi previsti, sono Bolzano e Innsbruck.

L'azione relativa alla ristrutturazione di distretti urbani verso la neutralità energetica si esplica nell'efficientamento energetico di edifici esistenti: si tratta di edifici pubblici per edilizia agevolata, di proprietà del Comune di Bolzano e di IPES (Istituto Provinciale per l'Edilizia Sostenibile), risalenti agli anni '50 - '70. Oggetto dell'intervento nel territorio del Comune di Bolzano sono 451 appartamenti, con una superficie complessiva di 36.400 m<sup>2</sup>; di questi, 220 appartamenti, per complessivi 18.000 m<sup>2</sup> suddivisi in 10 edifici raggruppati in tre zone della città, sono di proprietà del Comune di Bolzano. Lo scopo è quello di ridurre i fabbisogni energetici fino a raggiungere la classe A di CasaClima ( $\leq 30 \text{ kWh} / \text{m}^2 * \text{a}$ ), completando l'intervento di retrofitting con l'utilizzo di facciate multifunzionali ed impianti per la produzione di energie rinnovabili (in primis pannelli fotovoltaici e collettori solari termici), quando possibile integrati nelle stesse facciate multifunzionali. In aggiunta c'è l'intenzione del Comune di Bolzano di sfruttare il "bonus cubatura" in due dei tre complessi di edifici, innalzandoli di un piano. Parte della sfida sta nel superamento delle difficoltà e nell'affrontare le particolarità insite nell'esecuzione di quanto previsto dal progetto:

- Tempi ristretti per l'esecuzione dei lavori: 4 anni, in quanto l'ultimo anno servirà solamente per il monitoraggio dei risultati ottenuti
- Esecuzione dei lavori con gli inquilini all'interno degli edifici, con le difficoltà logistiche e di gestione dei potenziali conflitti che questo fatto comporta
- Raggiungimento della classe A di CasaClima, partendo da un consumo attuale stimato  $\leq 160 \text{ kWh} / \text{m}^2 * \text{a}$  (classe CasaClima F)
- Utilizzo impianti tecnologicamente all'avanguardia (facciate multifunzionali), più complesse da progettare e più costose, ma di più rapida installazione rispetto alla realizzazione del classico cappotto.

L'aspetto relativo a elaborazione e test di soluzioni innovative per i sistemi elettrici a media e bassa tensione si esplica nella realizzazione di un sistema di controllo dell'energia distribuita, con il monitoraggio in tempo reale e la previsione della domanda di energia in qualsiasi momento. È prevista anche la realizzazione di una rete USOS (USOS- grid, Urban Service-Oriented Sensible Grid),

---

costituita da 150 - 200 smart-points variamente collegati tra di loro, che dovranno fornire diversi servizi: stazioni di ricarica di auto e biciclette elettriche, illuminazione pubblica smart, connessioni wi-fi in spazi pubblici, stazioni di monitoraggio del clima locale collegate al sistema di distribuzione del teleriscaldamento / teleraffrescamento intelligente (azione n. 3 del progetto SINFONIA, descritta sotto), videocontrolli di sicurezza remoti, regolazione / ottimizzazione in tempo reale dei flussi di traffico in città in base alla situazione della viabilità ed ai livelli di inquinanti nell'aria rilevati dalle centraline di controllo. Per la trasmissione dei dati sarà utilizzata la rete in fibra ottica del Comune di Bolzano, già realizzata e ben distribuita nel territorio urbanizzato, oltre ad altre reti per trasportare dati in bassa frequenza, che il Comune al momento sta testando.

L'aspetto dell'elaborazione e test di soluzioni ottimizzate per il trasporto di calore o del freddo sulle reti cittadine (teleriscaldamento / teleraffrescamento intelligenti) si inserisce nel quadro dell'estensione della rete di teleriscaldamento esistente per ulteriori 15,5 km, che fa seguito all'entrata in funzione del nuovo termovalorizzatore dei rifiuti residui, che a regime avrà una produzione complessiva superiore a 200.000 MWh termici. Questo aspetto del progetto prevede lo studio della possibilità di utilizzo dell'idrogeno come sistema di back-up, l'ottimizzazione della distribuzione del calore e la previsione della domanda mediante sistemi di gestione intelligenti e l'analisi del potenziale utilizzo di calore di scarto da attività industriali. I benefici attesi consistono nell'ottimizzazione del sistema di distribuzione dell'energia termica per prevenire e ridurre i carichi di picco e quindi ridurre i costi di esercizio, nella possibilità di utilizzare il flusso termovettore di ritorno a bassa temperatura, nella riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e dei costi di esercizio del sistema di back-up collegato alla rete e nella valutazione ed eventuale recupero (immissione in rete) del potenziale inutilizzato (energia termica di scarto) dell'area industriale ed artigianale.

## 11.10 SPRECHI E PERDITE ALIMENTARI: UNA PANORAMICA SUL FENOMENO E SULLE INIZIATIVE IN CORSO

Paolo Azzurro, Claudia Giordano

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari (DISTAL) - Università di Bologna

Ridurre gli sprechi è certamente un imperativo morale ed economico, specie in tempi di crisi, specie in tempi in cui la competizione per lo sfruttamento delle risorse naturali a livello globale si fa più accesa e incrementa conflitti causa di guerre, violazioni dei diritti umani, impoverimento biologico ed economico, migrazioni. Miniere, foreste, corsi d'acqua, risorse energetiche e alimentari, biodiversità: le risorse naturali sono alla base del funzionamento dell'economia europea e globale; le modalità e la voracità con cui tali risorse sono state utilizzate fino ad oggi è chiaramente insostenibile. Continuare su questa strada, semplicemente, non è un'opzione praticabile.

### Introduzione

Il tema degli **sprechi e delle perdite alimentari** ha assunto negli ultimi anni un'importanza crescente all'interno del dibattito internazionale sulla sostenibilità dei modelli di produzione e consumo. La "Save FOOD Initiative" [1] della FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations), la Campagna "Think eat save" di UNEP/FAO [2], il "Food Waste Protocol" del WRI (World Resources Institute) [3] e il Progetto Europeo di Ricerca FUSIONS [4] sono senza dubbio tra le principali iniziative internazionali in corso che affrontano il tema in maniera specifica.

La necessità e l'urgenza di ridurre gli sprechi e le perdite lungo la filiera agro-alimentare si basano sugli stessi presupposti di carattere sociale, ambientale ed economico che hanno ispirato nel corso degli ultimi 40 anni il vasto dibattito sulla sostenibilità di un modello economico fondato sulla crescita continua e sullo sfruttamento senza limiti delle risorse naturali; un dibattito che, a partire dalla pubblicazione nel 1972 del rapporto "*The Limits to Growth*" (Meadows et al. 1972), ha attraversato innumerevoli fasi e ha ispirato la definizione a livello Europeo di una molteplicità di comunicazioni, strategie, agende, programmi, piani di azione, tabelle di marcia volte a "*riconduurre lo sviluppo sui binari della sostenibilità*" e, in particolare, a "*dissociare il consumo di risorse e il degrado ambientale dallo sviluppo economico e sociale*".

L'attenzione che il tema degli sprechi alimentari merita in questo contesto è giustificata dalla dimensione assunta dal fenomeno a livello globale. Lo studio realizzato dallo Swedish Institute for Food and Biotechnology (SIK) nel 2011 per conto della FAO (Gustavsson et al. 2011) stima, a livello globale, gli sprechi e le perdite alimentari lungo la filiera in 1,3 miliardi di ton/anno, pari a circa un terzo della produzione totale di cibo destinato al consumo umano. Gli impatti correlati in termini consumo di acqua, suolo, emissioni di gas serra e perdita di biodiversità sono stati stimati recentemente nell'ambito della prima fase del progetto "Food Wastage Footprint (FWF)" [5] del Dipartimento per l'Ambiente e la Gestione delle Risorse Naturali della FAO. Lo studio (FAO 2013a e FAO 2013b) ha stimato il consumo di acqua imputabile agli sprechi e alle perdite alimentari su scala globale in 250 km<sup>3</sup> (pari al fabbisogno domestico di acqua dei prossimi 120 anni di una città come New York), in 1,4 mld di ettari il consumo di suolo (pari a circa il 30% del suolo agricolo disponibile sul pianeta), in 3.3 mld di ton. le emissioni di CO<sub>2eq</sub> (se lo spreco alimentare fosse un paese sarebbe il 3° emettitore mondiale di gas serra dopo Cina e Stati Uniti), in 750 mld di dollari il valore economico dei prodotti persi o sprecati (pari al PIL della Svizzera).

I numeri che abbiamo visto, se pure affetti da un certo grado di incertezza dovuto alla complessità delle metodologie di stima utilizzate e alla carenza di dati affidabili in molti paesi, restituiscono in maniera chiara l'importanza e l'ampiezza del tema trattato.

Una fase successiva del progetto, attraverso lo studio "Full-Cost Accounting of Food Wastage - The Hidden Costs" (Scialabba 2014) ha esteso l'ambito di valutazione degli impatti negativi dello spreco alimentare fornendo una prima stima a livello economico delle ricadute socio-ambientali ovvero delle ricadute a livello sociale del consumo di risorse e dell'inquinamento generato dai processi a monte dello spreco. Vengono considerati nell'analisi economica aspetti "inediti" come i costi imputabili ai conflitti legati al controllo delle risorse naturali, al trattamento di patologie legate all'impiego di pesticidi in agricoltura, alla depurazione delle acque, alla perdita di habitat naturali e dei relativi servizi eco-sistemici, agli effetti dei cambiamenti climatici e della riduzione della disponibilità di acqua, ai processi di erosione e di riduzione dello stato di salute dei terreni agricoli, ai sussidi pubblici alla produzione alimentare. I risultati preliminari del progetto sono stati presentati in Aprile 2014 in occasione della 29<sup>a</sup> "FAO Regional Conference for Europe" [6] mentre la pubblicazione dello studio è attesa nei prossimi mesi.

Al dibattito intorno agli sprechi e alle perdite alimentari inoltre, si aggiunge o meglio si interseca la

discussione intorno ai grandi temi della sicurezza alimentare, dell'accesso all'acqua e della sostenibilità della filiera alimentare (HLPE 2013). Il progressivo degrado e la crescente scarsità delle terre e delle risorse idriche globali sta mettendo a rischio un gran numero di sistemi di produzione alimentare chiave in tutto il mondo (FAO 2011). Anche in questo caso i dati disponibili, prevalentemente di fonte FAO, forniscono un quadro allarmante: a fronte di un mld di persone malnutrite e di altrettante che non hanno accesso all'acqua, circa un terzo della produzione alimentare globale è destinata alla nutrizione di animali da allevamento con una perdita netta in termini di calorie disponibili per la nutrizione umana di circa il 70% (BCFN 2012). L'irrigazione utilizza ormai un quantitativo prossimo al 70% di tutta l'acqua dolce disponibile per l'uso umano, arrivando a oltre il 95% nei paesi in via di sviluppo (Fonte FAO - Acquastat [7]). Parallelamente, le stime sulla domanda globale di biocarburanti prevedono un raddoppio al 2020 rispetto ai livelli registrati nel 2008 (Hart Energy 2013), andando ad incidere ulteriormente sulla competizione per l'uso dei suoi agricoli e delle risorse idriche. Non a caso, gli ultimi 15 anni hanno visto una corsa senza precedenti verso l'aquisto (o il leasing) di enormi estensioni di terreno coltivabile nei paesi in via di sviluppo (il fenomeno conosciuto come "land grabbing") a scapito della sicurezza e della sovranità alimentare delle popolazioni locali (The Oakland Institute, 2014).

A partire da questa situazione, già fortemente critica in termini di disponibilità, accesso e modalità di utilizzo delle risorse naturali globali, le prospettive di crescita della popolazione mondiale e la rapida espansione delle economie dei cd. paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa) secondo il modello economico e gli stili di vita "occidentali" sono destinati ad accendere una competizione senza precedenti per l'accesso alle risorse della Terra. Volenti o nolenti, per scelta o per obbligo la riduzione degli sprechi sarà la strada da seguire negli anni a venire.

### **La prevenzione degli sprechi alimentari nel contesto delle politiche Europee sull'efficienza nell'uso delle risorse**

Il tema dell'efficienza nell'uso delle risorse costituisce oggi, almeno sulla carta, un elemento cardine della strategia di sviluppo Europea per i prossimi decenni, incarnata dalla c.d. "Europe 2020 strategy" [8], la nuova strategia Europea "for smart, sustainable and inclusive growth", e in particolare dell'Iniziativa "A resource-efficient Europe" [9], una delle 7 iniziative prioritarie in cui sia articolata la strategia 2020. Le politiche, le tappe e le azioni da intraprendere per favorire il passaggio a un'economia caratterizzata da un impiego efficiente delle risorse sono quelle delineate all'interno della "Roadmap to a Resource Efficient Europe (COM(2011) 571) [10], che individua il tema dell'alimentazione come uno dei settori principali di intervento. La filiera agroalimentare nell'UE, ricorda la Comunicazione, utilizzando i dati dello studio EIPRO (EU Commission 2006), è infatti all'origine del 17% delle emissioni dirette di gas serra e del 28% dell'uso complessivo di risorse naturali. I principali target al 2020 sono la riduzione del 20% del consumo complessivo di risorse utilizzate lungo la filiera agro-alimentare e il dimezzamento degli sprechi e delle perdite alimentari nella UE. Per conoscere più in dettaglio come la Commissione Europea intenda affrontare queste sfide bisognerà attendere l'uscita della Comunicazione sul "cibo sostenibile" [11], inizialmente prevista (dalla Roadmap) entro la fine del 2013.

A pochi mesi dalla pubblicazione della COM(2011) 571, il 19 gennaio 2012, il Parlamento Europeo ha adottato la sua prima risoluzione sugli sprechi di cibo (EU Parliament 2011) nella quale chiede alla Commissione di avviare azioni concrete volte a dimezzare lo spreco alimentare (entro il 2025). In particolare la risoluzione ribadisce che la questione degli sprechi alimentari va affrontata nel contesto più ampio delle strategie per il miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse naturali.

Pochi mesi dopo, nell'Agosto del 2012, prende il via il progetto Europeo FUSIONS (Food Use for Social Innovation by Optimising Waste Prevention Strategies). La prospettiva è quella di gettare le basi della futura strategiapolitica/comunitaria di prevenzione degli sprechi alimentari. Il progetto ha, tra gli altri, il compito di fornire una definizione comune di "spreco alimentare" (FUSIONS 2014) e di individuare modalità uniformi di quantificazione e monitoraggio (in attesa di pubblicazione). Parallelamente, i principali stakeholder europei della filiera sono chiamati a fornire il loro contributo alla definizione di misure condivise nell'ambito di tre principali piattaforme [12]:

1. Advisory Group on the Food Chain, Animal and Plant Health - Working Group on Food Losses and Food Waste;
2. EU Food Sustainable Consumption & Production Round Table - Task Force on Food Wastage
3. High-level Forum for a better functioning of the food supply chain.

Un accenno al tema degli sprechi alimentari è contenuto anche nella recente Comunicazione "Towards a circular economy: A zero waste programme for Europe" (COM(2014) 398) [13]. Al suo interno la

Commissione Europea ha rinnovato l'invito a sviluppare strategie nazionali di prevenzione degli sprechi alimentari, oltre ad indicare un nuovo target di riduzione degli sprechi al 2025 (almeno il 30% di riduzione degli sprechi lungo tutta la filiera, fatta eccezione per il settore agricolo).

### **Il Piano Nazionale di Prevenzione degli Sprechi Alimentari (PINPAS)**

Con l'avvio dei lavori del PINPAS, il Ministero dell'Ambiente Italiano ha raccolto l'invito della Commissione Europea (contenuto nella COM(2011) 571) ad affrontare il tema dello spreco alimentare nell'ambito dei Piani Nazionali di Prevenzione dei Rifiuti (PNPR), da adottare entro la data del 12 Dicembre 2013 come richiesto dalla Dir. 2008/98/EC. Il PNPR Italiano è stato licenziato dal Governo con decreto direttoriale del 7 Ottobre 2013 [14]. Al PINPAS è affidato il compito di delineare in maniera dettagliata gli aspetti e le misure che riguardano la prevenzione degli sprechi alimentari nel quadro più generale delle misure di prevenzione dei rifiuti e, più in generale, nel contesto delle politiche e delle strategie comunitarie e nazionali in materia di sviluppo sostenibile, sostenibilità della filiera agro-alimentare, efficienza nell'uso delle risorse naturali, protezione e tutela del capitale naturale. Specifiche linee guida [15] sono state pubblicate dalla Commissione Europea a supporto della definizione dei programmi di prevenzione del "food waste" negli stati membri.

Attraverso la prevenzione degli sprechi e delle perdite alimentari, il PINPAS persegue in primo luogo i seguenti obiettivi:

- contribuire alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente e alla pressione sulle risorse naturali legati/a alla filiera agro-alimentare;
- contribuire al sostentamento alimentare delle fasce più deboli della popolazione, favorendo il recupero dei prodotti alimentari invenduti/invendibili a beneficio delle persone indigenti;
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali di prevenzione dei rifiuti stabiliti dal PNPR e al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello smaltimento in discarica dei Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) introdotti sulla cd. Direttiva Discariche (DIR. 1999/31/CE Art. 5 Par. 2) recepita in Italia con D.lgs 13 gennaio 2003, n. 36.

Le azioni prioritarie di intervento [16] che emergono dalla prima fase di consultazione degli stakeholder (avviata con la convocazione della Consulta il 5 febbraio 2014 a Roma) [17], coinvolgono tutti i principali attori della filiera, dalla produzione agricola fino al consumo domestico. Le tipologie di interventi spaziano da misure di carattere normativo, che intervengono direttamente nei processi di formazione/gestione delle eccedenze, alla formazione nelle scuole, dalla predisposizione di strumenti di comunicazione/sensibilizzazione al potenziamento delle attività di ricerca, dalla predisposizione di accordi volontari con le imprese della filiera alla definizione di modalità uniformi di quantificazione e monitoraggio degli sprechi, dall'introduzione di criteri premianti (per chi riduce gli sprechi) negli appalti pubblici dei servizi di ristorazione collettiva alla promozione dell'innovazione sociale nel campo delle misure di contrasto allo spreco alimentare. Per ovvi motivi di spazio, non è possibile in questa sede approfondire in maniera specifica le singole misure individuate. Cogliamo invece l'occasione per presentare alcuni tra i progetti e le iniziative segnalati/e dai membri della Consulta espressamente rivolti al tema dello spreco alimentare attraverso brevi schede riepilogative.

- **Sprecozero.net** <http://goo.gl/GPdOwg>

Con l'inizio del 2014 è stata costituita l'associazione Sprecozero.net finalizzata alla condivisione, alla promozione e alla diffusione delle buone pratiche per la lotta agli sprechi da parte degli Enti locali italiani. L'associazione prosegue il percorso intrapreso nel 2010 con la "*carta per una rete di amministrazioni a spreco zero*" a cui hanno aderito ad oggi oltre 700 amministrazioni locali italiane. I soci fondatori sono il Comune di Sasso Marconi (BO) e lo spin-off accademico "Last Minute Market" attivo da oltre 10 anni nel campo della prevenzione degli sprechi alimentari.

- **Progetto NOW - "No more Organic Waste"** <http://www.nowlife.eu>

Progetto finanziato dal programma Comunitario LIFE Plus, avviato alla fine del 2011 (e in via di chiusura a Dicembre 2014) dalla Cooperativa Sociale CAUTO (coordinatore e unico partner del progetto). Il progetto punta a mettere a punto un modello replicabile per la donazione dei prodotti alimentari invenduti all'interno della Grande Distribuzione Organizzata.

- **Progetto "Siticibo"** <http://www.bancoalimentare.it/it/node/2473>

Siticibo è un programma della Fondazione Banco Alimentare ONLUS, nato a Milano nel 2003 allo scopo di recuperare il cibo in eccedenza nel settore della ristorazione organizzata (hotel, mense aziendali e ospedaliera, refettori scolastici, etc.). Dal 2009 il programma Siticibo è anche recupero di eccedenze alimentari dai punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata.

- **Progetto "Pasto Buono"** <http://www.pastobuono.it>

---

Pasto Buono è un progetto di recupero del cibo sano invenduto dal settore ristorazione a fini di solidarietà sociale avviato nel 2007 da QUI! Group nella Genova e attualmente diffuso in diverse città Italiane. Tra le modalità previste dal progetto per la destinazione del cibo invenduto a fini di solidarietà sociale, l'utilizzo di una speciale "social card" che permette di ritirare il cibo direttamente nelle strutture di ristorazione e di consumarlo a casa propria.

- **Progetto "Eco-vaschetta"** <http://www.provincia.rimini.it/eco-vaschetta/>

Progetto rivolto alla riduzione degli sprechi nella ristorazione promosso da Assessorato all'Ambiente della Provincia di Rimini, in accordo con Confesercenti Rimini, Confcommercio Rimini, CNA Rimini e AUSL Rimini. Il progetto, avviato a cavallo tra il 2012 e i 2013, mira a diffondere l'utilizzo del "doggy bag" all'interno delle attività di ristorazione, coinvolgendo le imprese del settore nella promozione attiva della "buona pratica" verso la propria clientela. I contenitori utilizzati sono messi a disposizione degli esercenti che aderiscono al progetto dalla Provincia di Rimini.

- **Progetto "Ri-Gustami a Casa"**

<http://www.eco.provincia.tn.it/approfondimenti/pagina9.html>

Iniziativa analoga alla precedente avviata nel 2011 dalla Provincia autonoma di Trento nell'ambito del progetto "eco-ristorazione".

- **Progetto "I - Food share"** <http://www.ifoodshare.org/>

I-Food Share è la piattaforma on line realizzata dall'Associazione no-profit IFS per favorire l'incontro tra domanda e offerta di prodotti alimentari in eccedenza.

- **Progetto Portobello - Emporio sociale di Modena** <http://www.portobellomodena.it>

Capofila del progetto Portobello è l'Associazione Servizi per il Volontariato Modena (ASVM) che coordina una rete di 24 promotori appartenenti al mondo del volontariato e oltre 50 partner del mondo delle istituzioni, delle imprese e dell'associazionismo. Tra gli elementi caratteristici del progetto c'è senza dubbio l'Emporio, a cui si accede attraverso i Servizi Sociali del Comune di Modena che rilascia agli aventi diritto una speciale tessera a punti. Una parte dei prodotti del market proviene da donazioni di prodotti alimentari in eccedenza, ancora perfettamente edibili ma non più commercializzabili.

**Progetto "Una buona occasione"** <http://www.unabuonaoccasione.it/>

Progetto ideato a partire dal 2012 dal settore tutela dei cittadini e dei consumatori della Regione Piemonte dedicato alla lotta agli sprechi alimentari. Il sito contiene informazioni sulle cause e sulle conseguenze dello spreco del cibo, ma anche idee e best practices per contrastare il fenomeno.

- **Progetto "Alimentis"**

<http://www.sardegناسociale.it/index.php?xsl=342&s=46148&v=2&c=3074>

Il progetto Alimentis, promosso dall'Agenzia regionale per il lavoro della Sardegna, nasce nel 2006 come adattamento al territorio sardo del modello per il recupero delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale sviluppato da Last Minute Market (LMM). Ai fini del monitoraggio delle ricadute sociali, ambientali ed economiche del progetto sul territorio regionale, il progetto si avvale di un applicativo informatico distribuito a tutti i soggetti beneficiari della rete, che consente di gestire in maniera uniforme i dati relativi ai flussi di alimenti provenienti dalle donazioni e dagli acquisti.

- **Progetto REBUS** <http://www.acliverona.it/r-e-b-u-s-l/news/index>

Ideato nel 2003 da Carpe cibum (oggi "Last Minute Market") e sperimentato dalle Acli provinciali di Verona a partire dal 2004, si è trasformato ed evoluto nel tempo in un progetto autonomo, replicabile in altri contesti territoriali. Il progetto si concentra inizialmente sul recupero delle eccedenze alimentari nella ristorazione scolastica per estendersi successivamente a tutta la ristorazione e alla distribuzione commerciale. Dopo Verona il progetto è stato implementato in molte altre città Italiane (tra cui Vicenza, Mantova, Ancona, Belluno, Bergamo, Padova, Rovigo etc).

- **Progetto "Buon Fine"**

<http://www.e-coop.it/documents/4036288/6973749/Buon+Fine.pdf>

"Buon Fine" o "Brutti ma buoni" è il progetto del sistema COOP per il recupero a fini sociali dei prodotti invenduti ancora perfettamente integri e commestibili. Secondo i dati forniti da ANCC-COOP, il valore complessivo dei prodotti alimentari donati nel 2012 supera i 26 milioni di euro.

## BANCA DATI GELSO: LE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ LOCALE

**Tabella 11.8.1 (relativa al Grafico 11.8.1):** *Quadro di sintesi delle attività per il miglioramento della sostenibilità urbana delle 13 città inserite per la prima volta nel X Rapporto*

<p style="text-align: center;"><b>LECCE</b></p>	<p><b>Strategie Partecipate e Integrate</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto <b>“BHC Building Healthy Communities”</b>- Costruzione di “comunità salutari”: rete costituita da un partenariato di 10 città provenienti da 7 stati membri dell'UE, che hanno lavorato insieme per capitalizzare le conoscenze e le pratiche urbane sui fattori che influenzano la salute, e per creare opportunità di formare e attuare politiche per la salute dei loro cittadini. L'UE ha riconosciuto al progetto BHC l'ambito marchio “Fast Track”, una sorta di corsia preferenziale assegnata a progetti di alto valore.</li> </ul> <p><b>Mobilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto <b>“SEE- MMS - South East Europe Mobility Management Scheme”</b>: l'obiettivo è elaborare strategie di mobilità urbana compatibili con la vivibilità e con l'attrattività turistica delle municipalità coinvolte, e raggiungere un equilibrio tra crescita economica ed i processi della crescente mobilità nelle città, tenendo in considerazione gli aspetti ambientali ed i bisogni sia degli abitanti sia dei turisti dell'area del sud est europeo. SEE MMS è finalizzato alla produzione di un concetto multimodale e piani di azione per una mobilità efficace.</li> <li>- Progetto <b>“MUSA”</b> (Mobilità Urbana Sostenibile e Attrattori culturali 2012-2013): intende favorire e coinvolgere le Pubbliche Amministrazioni nella pianificazione di efficaci ed innovative politiche per la gestione della mobilità urbana e degli attrattori culturali; partecipano 8 comuni pilota del Mezzogiorno, tra cui quello di Lecce, che ha promosso un progetto per rafforzare il sistema dei collegamenti nell'area suburbana della città.</li> </ul> <p><b>Rifiuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto <b>“Cambia l'Ambiente Differenzia Con La Mente”</b>: il comune, in collaborazione con AXA ed Ecotecnica, promuove un sistema di raccolta differenziata per un conferimento più “ragionato” dei rifiuti.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>LUCCA</b></p>	<p><b>Energia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto LAIKA (Local Authorities Improving Kyoto Actions). Il progetto, cofinanziato dalla Commissione Europea, attraverso il programma LIFE+ Environment 2007/2013, ha come obiettivo quello di elaborare strumenti metodologici che possano incidere sulla riduzione delle emissioni di CO2 e dell'inquinamento atmosferico, contribuendo alla lotta contro i cambiamenti climatici. Asse portante del progetto è la creazione e sperimentazione di un mercato di scambio di crediti di emissione, operante nei settori che non rientrano nell'Emissions Trading System. Nello specifico, Laika utilizza l'approccio elaborato dalle Regioni della Rete Cartesio che, con l'intento di creare uno strumento omogeneo e territoriale per la lotta strategica ai cambiamenti climatici, ha sviluppato le “Linee Guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle pubbliche amministrazioni.</li> </ul> <p><b>Mobilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto EMERALD (Full Electric Vehicle- Veicolo completamente elettrico). Il progetto ha come scopo l'ottimizzazione dell'uso dell'energia e la perfetta integrazione del FEV in infrastrutture di trasporto e di distribuzione dell'energia, con l'obiettivo di supportare la diffusione commerciale dei veicoli elettrici.</li> </ul> <p><b>Territorio e paesaggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto <b>“ECO Courts”</b> - cortili ecologici : parte dall'idea che gli edifici che ospitano i cittadini siano il luogo ideale dove avviare iniziative di gestione sostenibile delle risorse, riducendo consumi e spese a vantaggio di tutta la comunità. Il progetto punta a razionalizzare i consumi di acqua ed energia e a ridurre la produzione di rifiuti. L'iniziativa si basa sulla realizzazione ed applicazione di un kit di strumenti informativi e interattivi per la gestione eco-efficiente degli alloggi e dei condomini (tutorial), disponibile online per i cittadini e le famiglie che aderiranno al progetto. Il kit consente di misurare i propri consumi e fornisce consigli su possibili azioni di risparmio da intraprendere.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>VARESE (continua)</b></p>	<p><b>Strategie Partecipate e Integrate</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto <b>“Varese SmartCity”</b>: nell'ambito della cinquantesima edizione di SMAU (2013) il comune di Varese è stato premiato “per aver sviluppato dei progetti atti a rendere la città una delle prime in Europa nella somministrazione di servizi attraverso la tecnologia NFC” (Near Field Communication). fruibili da cittadini e visitatori attraverso smartphone dotati di tecnologia NFC.</li> <li>- Progetto <b>“RE MIDA”</b>: il Centro del Riuso creativo è un progetto educativo, didattico e terapeutico dedicato alle scuole, alle famiglie e ai pazienti psichiatrici, che si sviluppa attraverso l'utilizzo di materiali scartati dalla produzione industriale. Il materiale scartato perde il significato per il quale è stato progettato, diventa pura forma e tattilità. Stimola nuovi processi di scoperta e sperimentazione, invita a reinterpretazioni fantastiche, sollecita la capacità cognitiva e creativa. Materiali “fallati”, usciti dal circuito economico, assumono una nuova dignità in un contesto educativo e diventano elementi “preziosi” attraverso il lavoro di reinterpretazione, come gli oggetti toccati dal mitico Re Mida. Il CREA (Centro di riferimento per l'educazione ambientale) è partner del progetto Re Mida, presentato dalla Provincia di Varese all'interno del Progetto integrato transfrontaliero “RIFIUTI”.</li> <li>- Progetto <b>“T&amp;O (Tempi&amp;Orari) - I Tempi nelle nostre mani”</b>: iniziativa finanziata dalla regione Lombardia nell'ambito della L.R.28/2004 <i>Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi della città</i> in attuazione della L.53/2000. Obiettivo prioritario è la redazione ed approvazione del Piano Territoriale degli Orari della città di Varese (PTO). Finalità del piano è migliorare la qualità della vita degli abitanti di Varese in ragione dei bisogni temporali delle diverse età, nel quadro dello sviluppo economico, locale ed internazionale, e della solidarietà sociale espressa nel disegno di welfare locale. Il comune intende attuare politiche che tengano conto del tempo quotidiano, del tempo libero, del tempo burocratico, del tempo della mobilità, al fine di armonizzare e valorizzare al meglio la risorsa tempo dei cittadini e delle cittadine.</li> <li>- <b>Iniziativa “Orto anch'io”</b>: il Comune mette a disposizione aree verdi agricole ai cittadini per la coltivazione di ortaggi e piante da frutto, al fine di favorire lo sviluppo di attività ricreative, sociali e di movimento, anche e soprattutto tra nonni e nipoti.</li> <li>- Il Comune ha ricevuto il premio per <b>“Le Buone pratiche dell'agroalimentare”</b>, assegnato ogni anno da 7 associazioni di tutela dei consumatori: Movimento Difesa del Cittadino, Adiconsum, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Movimento Consumatori e Unione Nazionale Consumatori.</li> </ul> <p><b>Mobilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto <b>“Vainbici”</b>: ideato dal comune di Varese in partenariato con Varese Europea, ASL di Varese, Fiab Ciclocittà di Varese e Legambiente di Varese, e cofinanziato dalla Fondazione Cariplo nell'ambito del Bando Ambiente 2008, è finalizzato a promuovere a Varese e nell'area varesina politiche di mobilità</li> </ul>

<p>(segue) <b>VARESE</b></p>	<p>- sostenibile ed a disincentivare l'uso dell'auto privata, offrendo un'alternativa concreta - quella ciclabile - supportata da un'azione ad ampio raggio volta a prospettare ai cittadini un diverso stile di vita.</p> <p><b>Turismo</b></p> <p>- Progetto Scendi dall'auto e... Vivi: intende creare una città accogliente, attenta, rispettosa e nel contempo vivace e stimolante per i suoi abitanti. Per compiere un passo verso una città ideale uno degli obiettivi è migliorare la qualità e la sicurezza dei percorsi casa/scuola che costituiscono, nella loro peculiarità, esperienza di vita quotidiana degli studenti, delle loro famiglie e degli insegnanti.</p> <p>- Progetto "Varese Green City": si propone di consolidare il servizio di informazione ed accoglienza turistica, con i relativi servizi promozionali, offerti dalla città di Varese. Il progetto si realizza sul territorio comunale ma, in una fondamentale ed imprescindibile ottica di "sistema territorio", mira alla valorizzazione ed alla promozione di tutta la provincia e del territorio insubrico. Fondamentale infatti, per raggiungere l'obiettivo, è creare una rete istituzionale e territoriale che favorisca un sistema integrato pubblico (promozione) e privato (commercializzazione) e che ne condivida le finalità.</p>
<p><b>ASTI</b></p>	<p><b>Energia</b></p> <p>- Progetto "MUSEC (Multiplying Sustainable Energy Communities)" – A Blueprint for Action: progetto, co-finanziato dal Programma sull'Energia Intelligente della Commissione Europea, che coinvolge 7 città europee per la creazione di SEC attraverso l'adozione di strategie di sostenibilità energetica. Propone una metodologia basata su processi partecipativi e individua difficoltà e problematiche che possono emergere durante l'implementazione del processo. Le città coinvolte nel progetto ed interessate a diventare SEC sono: Ravenna, Asti, Foggia in Italia, Breda in Olanda, Crailsheim in Germania, Dobrich in Bulgaria e Valby in Danimarca.</p> <p><b>Territorio e paesaggio</b></p> <p>- <b>Progetto "CircUse (Circular Flow Land Use Management)":</b> la filosofia del progetto (di cui il comune di Asti è partner, con il supporto scientifico dell'Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione di Torino (SiTI) ) è derivata dalla teoria del riciclo dei materiali: il progetto, iniziato nel 2009, propone di riciclare aree abbandonate e sottoutilizzate dando loro una nuova destinazione d'uso, ed ha visto la partecipazione di 12 partners provenienti da 6 diversi paesi dell'Europa centrale. Gli argomenti sviluppati e approfonditi con le attività progettuali hanno riguardato temi attuali e di forte impatto: il consumo di suolo ha infatti raggiunto limiti non più sostenibili per l'ambiente; occorre oggi adottare soluzioni in grado di invertire il trend, con il supporto di strumenti e politiche efficienti. Il comune di Asti ha lavorato sul tema del recupero delle aree industriali dismesse presenti sul territorio comunale, coinvolgendo numerosi soggetti interessati. Le attività svolte hanno riguardato l'analisi dell'attuale situazione di contenitori vuoti e dismessi all'interno dell'area urbana ed il loro possibile riutilizzo, approfondendo in particolare il caso dell'ex area industriale della Way Assauto; Inoltre, il Comune ha effettuato dei corsi di formazione presso alcune scuole secondarie astigiane per sensibilizzare le nuove generazioni al tema del contenimento dell'uso del suolo.</p>
<p><b>RAGUSA</b></p>	<p><b>Agricoltura</b></p> <p>- Progetto "Agriponic, promozione e diffusione della tecnica aereoaponica in agricoltura": è finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Tunisia 2007-2013, ed ha come capofila il comune di Ragusa. Il progetto Agriponic mira alla diffusione e allo scambio di esperienze tra i partners sulla tecnica di coltura "aeraponica" applicata all'orticoltura, floricultura ed alla produzione di piante officinali. L'aeraponia, è una tecnica di coltivazione altamente innovativa in ambiente protetto, che si caratterizza come coltivazione "fuori suolo" e a ciclo chiuso e rappresenta una valida alternativa alla coltura classica "sotto serra". Tale tecnica permette una riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti tradizionali e di nitrati e metalli pesanti, un riuso dell'acqua di irrigazione ed una limitazione dell'eccessivo sfruttamento dei terreni provocato da coltivazioni intensive.</p> <p><b>Energia</b></p> <p>- Progetto "Ambientiamoci a scuola": le scuole pubbliche statali e paritarie di ogni ordine e grado avranno l'opportunità di rendersi ecocompatibili mediante l'installazione di impianti fotovoltaici, senza oneri economici per la scuola stessa o per l'ente proprietario dell'edificio.</p> <p><b>Mobilità</b></p> <p>- Progetto UE "Adria.MOVE IT!": è cofinanziato dal Programma Adriatico Transfrontaliero IPA per promuovere la mobilità sostenibile, migliorare l'efficienza del traffico e migliorare la qualità della vita nell'area dell'Adriatico. Accanto a Ragusa-Dubrovnik sono partners del progetto le città di Novigrad-Cittanova, Umago, Pirano e Kotor, nonché il comune di Lopar, tutti caratterizzati da problemi simili riguardanti la mobilità, per via delle specificità territoriali e storiche comuni. Si tratta infatti di città litoranee con ubicazioni particolari, con centri storici urbani non adatti all'odierno traffico veicolare. Tutti i partners hanno attuato sul proprio territorio il progetto pilota di realizzazione delle piste pedonali e ciclabili, l'acquisto di biciclette, la realizzazione di servizi pubblici per l'affitto di biciclette, con lo scopo di utilizzare le forme alternative del traffico sia da parte della popolazione locale che dei turisti. Allo stesso tempo, per offrire soluzioni di traffico sostenibile, i partners hanno preparato - con l'aiuto di collaboratori esterni - studi sul traffico e sui piani di mobilità sostenibile dei propri territori.</p>
<p><b>COSENZA</b></p>	<p><b>Rifiuti</b></p> <p>- Progetto "ZERO WASTE - Low Cost Zero Waste Municipality" (programma MED 2007-2013): Il progetto mira a sviluppare un sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani che riesca a massimizzare il recupero di risorse ed energia e a ridurre l'ammontare di rifiuti che finiscono nelle discariche, recuperando e riutilizzando quanto più possibile materiali e risorse attraverso il riciclaggio. L'introduzione del principio "Pay as You Throw" (Paghi tanto quanto butti) e la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di compostaggio collettivo locale sono le attività preponderanti del progetto, insieme al coinvolgimento dei vari portatori d'interesse e delle istituzioni locali e nazionali. Campagne di sensibilizzazione ed informazione mirata promuoveranno le strategie per la riduzione dei rifiuti.</p>
<p><b>L'AQUILA</b> (continua)</p>	<p><b>Strategie Partecipate e Integrate</b></p> <p>- <b>Progetto "S.U.N. (Social Urban Network)":</b> progetto dell'Enea in collaborazione con il comune dell'Aquila per la realizzazione di una rete di iniziative che, sfruttando il potenziale dei Social Network e le tecnologie delle città intelligenti (Smart Cities) permetta alle persone di riconnettersi e di ricostruire contatti, rapporti, opportunità di dialogo e condivisione e soprattutto una memoria e una storia della città.</p> <p>- <b>Progetto "Youth Participatory Budgeting":</b> Progetto europeo finanziato nell'ambito del Programma comunitario Gioventù in Azione (Action 1 - Youth for Europe; Sub-Action 1.3 - Youth Democracy Projects). L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere il dialogo con le autorità pubbliche, contribuire alla partecipazione dei giovani alla vita democratica, incrementare la conoscenza dei processi democratici e dei meccanismi decisionali.</p> <p><b>Energia</b></p> <p>- <b>Progetto "Smart Ring":</b> intende sviluppare la modellistica di una Smart Street basata sull'integrazione dell'illuminazione pubblica, mobilità sostenibile e gestione innovativa di reti di edifici, utilizzo della rete</p>

<p>(segue) <b>L'AQUILA</b></p>	<p>dell'illuminazione come struttura portante di una rete di sensori, trasmissione dati verso applicazioni intelligenti. Il sistema di efficientamento della rete di pubblica illuminazione infatti - con l'implementazione di una sensoristica smart - permetterà di modulare in automatico l'illuminazione in base all'intensità del transito.</p> <p><b>Mobilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Progetto "ECC2014 – European Cycling Challenge 2014"</b>: competizione a squadre dedicata ai ciclisti urbani di tutte le città europee che si è tenuta nel mese di Maggio 2014, per favorire la mobilità sostenibile e l'utilizzo della bicicletta come mezzo alternativo di trasporto cittadino.</li> <li>- <b>Progetto "L'Aquila Bike Sharing"</b>: promuove la mobilità sostenibile e l'utilizzo delle biciclette all'interno della città, in alternativa ai mezzi di trasporto a motore. Si inserisce all'interno della rete regionale di bike sharing del progetto ViaVai - AbruzzoBikeSharing.</li> <li>- <b>Progetto "Smart Bus"</b>: sviluppato nell'ambito del programma Smart Ring - prevede la sperimentazione di sistemi di trasporto pubblico a chiamata con mezzo ibrido Diesel-elettrico.</li> </ul>
<p><b>VITERBO</b></p>	<p><b>Strategie Partecipate e Integrate</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Progetto "Pod Citizen"</b>: ha lo scopo di fornire contenuti multimediali asincroni, sia culturali che istituzionali, ad una fascia molto ampia della popolazione, sia residente che turistica. La piattaforma di erogazione contenuti veicola, attraverso un web server, i contenuti audio/video direttamente sull'iPod (la scelta del nome iPod è per mera esigenza di maggiore comprensione, il progetto non preclude l'utilizzo di nessun tipo di lettore multimediale) del richiedente, mediante un semplice download (totalmente gratuito per l'utente). Il progetto, grazie all'ampia panoramica dei contributi offerti, riesce ad abbracciare una vastissima fascia della popolazione, compresi i maggiori fruitori di contenuti su lettori portatili, i giovanissimi, che si trovano così a poter ascoltare la propria città, potendo usufruire sia degli aspetti culturali che degli aspetti più peculiari dell'essere <i>e-citizen</i> e trasformandosi in <i>iPod-citizen</i>.</li> </ul> <p><b>Mobilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto "Car Pooling e mobilità elettrica": Il comune di Viterbo promuove il servizio di Car Pooling, la possibilità cioè per i viaggiatori pendolari che usano l'auto per lavoro, scuola o per viaggi estemporanei, di condividere il mezzo privato con persone che fanno lo stesso percorso; ha avviato una serie di iniziative che riguardano i parcheggi gratuiti per le auto elettriche, l'installazione di colonnine di ricarica della batteria, autobus elettrici per il trasporto pubblico.</li> <li>- Progetto Plus: finanziato dalla Regione Lazio, offre un servizio di bike sharing".</li> </ul> <p><b>Territorio e paesaggio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "Euroscapes": programma Europeo Interreg IVC che coinvolge 14 partners provenienti da 13 stati membri dell'U.E.; nasce dalla volontà comune di promuovere approcci sostenibili e integrati per la gestione del paesaggio urbano ed extraurbano. Euroscapes, attraverso lo scambio di buone pratiche di livello internazionale, si propone di elaborare e condividere linee guida per la gestione del paesaggio, coinvolgendo le istituzioni locali, la società civile, le associazioni di categoria e tutti gli attori locali pubblici e privati. In Italia la sfida è stata accolta dall'Università di Roma "La Sapienza" e dalla Provincia di Viterbo che, in maniera congiunta, stanno elaborando linee guida per la gestione e la trasformazione del paesaggio culturale attraverso uno studio approfondito sull'Alto Viterbese.</li> </ul>
<p><b>BENEVENTO</b></p>	<p><b>Energia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Progetto "CO-DESIGN"</b>: per la redazione del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) il comune di Benevento è capofila di un'aggregazione di 15 comuni sanniti e irpini.</li> <li>- <b>Progetto "Condomini intelligenti"</b>: nell'ambito delle iniziative <b>SMART CITIES</b> è stato fatto un accordo tra le amministrazioni comunali di Genova, Napoli e Benevento per il trasferimento di "buone pratiche" di trasformazione urbana. Le città condideranno il progetto "<b>condomini intelligenti</b>", un programma di efficientamento energetico di edilizia residenziale.</li> <li>- <b>Progetto "CAT-MED"</b> (Changing Mediterranean Metropolises Around Time): è stato lanciato per la prima volta dalla città di Malaga nel maggio del 2009, con l'obiettivo di identificare soluzioni operative che possano incidere concretamente sulle abitudini dei cittadini in modo da ridurre l'impatto ambientale dell'urbanizzazione e limitare le emissioni di gas serra. Cat Med (Cambiare le Città Mediterranee nel tempo) ha lo scopo di prevenire i rischi naturali derivanti dai cambiamenti climatici, facendo convergere verso un'unica strategia comune le iniziative delle città Mediterranee. Il principale obiettivo di Cat Med mira ad identificare obiettivi condivisi e quantificarli attraverso l'uso di indicatori.</li> <li>- <b>"Benevento Impatto ZERO"</b>: con l'attuazione del Programma <i>Benevento Impatto ZERO</i>, contenuto all'interno del Programma di Mandato, il comune di Benevento mira ad innescare una serie di interventi, come da parametri fissati dall'<i>IPCC-Intergovernmental Panel on Climate Change</i>, che guideranno il territorio a diventare terreno di sperimentazione delle più avanzate tecnologie e metodologie per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonte rinnovabile.</li> </ul> <p><b>Mobilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto "SMuCC" – Sistema Municipale di Consegne Cittadine: progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) nell'ambito di un bando destinato alla diffusione di azioni finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane; a partire dall'inizio del 2013 ha consentito di ridurre l'impatto delle consegne delle merci agli esercizi commerciali nella zona a traffico limitato (ZTL) del centro storico mediante l'utilizzo di mezzi ecologici (un Fiat Fiorino con motore elettrico e un autocarro a metano) sui quali i colli vengono caricati in un'apposita area di interscambio.</li> </ul> <p><b>Rifiuti</b></p> <p><b>Progetto "Benevento rifiuti zero"</b>: Progetto finanziato dalla Fondazione con il Sud (ente nazionale no profit privato, nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore, per favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo). Il progetto intende avviare un processo di riduzione nella produzione di rifiuti che incida anche sui processi culturali e sociali della comunità, al fine di raggiungere nel tempo una strategia globale di "Rifiuti Zero".</p>
<p><b>SAVONA</b></p>	<p><b>Edilizia e Urbanistica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Progetto "Urban-Italia"</b>: la città di Savona si è impegnata ad aggiungere una nuova e decisiva componente all'insieme di strumenti e risorse attivate negli ultimi anni, per contrastare i vasti fenomeni di invecchiamento e degrado di parti importanti della struttura sociale ed economia cittadina, nonché dell'impianto urbano e infrastrutturale. Il Programma Innovativo in Ambito Urbano è un ulteriore momento di definizione strategica dello sviluppo urbano della Città di Savona infatti delinea un indirizzo di ammodernamento del tessuto urbano finalizzato a rivitalizzare il ruolo della città capoluogo, con il</li> </ul>

	<p>contributo anche di risorse private fortemente integrate con l'iniziativa della Pubblica Amministrazione.</p> <p><b>Rifiuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Progetto Raccolta Differenziata "CARTABAG"</b>: in tutte le sedi dell'amministrazione comunale sono stati distribuiti i "cartabag", ossia i raccoglitori in cui gettare i rifiuti cartacei. I cartabag vengono svuotati periodicamente dalle ditte di pulizia incaricate. Il servizio è affidato ad ATA S.p.A.</li> </ul>
<b>MATERA</b>	<p><b>Strategie Partecipate e Integrate</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Progetto "New Green Generation"</b>: finanziato dal Programma Azione Province Giovani che mira a promuovere una nuova cultura ambientale nei giovani attraverso il binomio "rispetto di se stessi - rispetto dell'ambiente". Linee guida del progetto sono 3 R, Rispetto, Risparmio e Riciclo. Inoltre - per la sezione risparmiare risorse - è previsto un corso teorico pratico sull'<i>ecodrive</i> per una guida responsabile dei giovani neopatentati, al fine di ridurre le emissioni di CO2 e risparmiare carburante.</li> </ul> <p><b>Mobilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto "Mobilità a zero emissioni": il comune di Matera ed Enel insieme per un progetto integrato di mobilità elettrica. In una prima fase Enel installerà in punti strategici della città 6 postazioni di ricarica che consentiranno al comune l'avvio di un sistema di car-sharing al servizio della città di Matera. Sviluppare un insieme di iniziative nel campo della mobilità elettrica a zero emissioni, creare ricettività turistica sostenibile che consenta l'accesso a siti di riconosciuto valore culturale e artistico, collegare la città di Matera con l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Bari con mezzi elettrici, dar vita a un trasporto pubblico innovativo e tecnologicamente avanzato a zero impatto per l'ambiente; questi alcuni obiettivi del progetto con il quale il comune si candida a scalare le classifiche nazionali nella mobilità sostenibile.</li> </ul>
<b>OLBIA</b>	<p><b>Strategie Partecipate e Integrate</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Progetto "Il Salvamare"</b>: progetto di educazione ambientale nato con l'obiettivo di mettere in atto attività di promozione dello sviluppo locale che pongano al centro le persone, il territorio e l'ambiente. Mira al riconoscimento del proprio patrimonio paesaggistico ed ambientale e delle sue valenze, nella consapevolezza che riconoscere il paesaggio quale bene identitario è il primo passo indispensabile verso la sua salvaguardia. Il progetto è stato articolato in attività educative rivolte essenzialmente ai bambini, organizzate presso diverse spiagge dell'isola di Tavolara.</li> <li>- <b>"Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile"</b>: evento (promosso dall'UNESCO) dal titolo: "Madre Terra: Alimentazione, Agricoltura ed Ecosistema", nell'ambito del quale - presso piazza Mercato e la sede dell'Area Marina Protetta di Tavolara - sono state distribuite ai bambini merende a base di prodotti locali, ed è stato organizzato per loro un laboratorio ludico-educativo dal tema "gli intrecci".</li> <li>- <b>"CircOliamo 2011-2012"</b>: campagna educativa e informativa itinerante volta a sensibilizzare la cittadinanza e le aziende ad un corretto conferimento dell'olio lubrificante usato, organizzata dal Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (COOU).</li> <li>- <b>"La casa ecologica viaggiante: realizzazione di laboratori didattici con le scuole sulle tematiche energetiche"</b>: laboratori organizzati in piazza per mostrare il funzionamento di apparecchiature quali il phon ad energia solare, i pannelli fotovoltaici, i riduttori di flusso, etc. nell'ambito dell'iniziativa è stato organizzato un incontro di formazione - rivolto a tutti gli operatori del settore - sulle tematiche della sostenibilità e delle energie rinnovabili, con particolare attenzione al risparmio energetico negli edifici scolastici, attraverso la presentazione della valigia di energia "e-check".</li> </ul> <p><b>Energia</b></p> <p>"Patto dei Sindaci - Covenant of Mayors": il comune di Olbia si è impegnato a perseguire una politica di risparmio energetico sul proprio territorio, al fine di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera; alla redazione del PAES, approvato con delibera del Consiglio Comunale n.20 del 25/03/2013; all'attivazione di una convenzione per l'acquisto di energia elettrica proveniente da fonti energetiche rinnovabili.</p> <p><b>Mobilità</b></p> <p>Progetto "R.O.A.D. Reduction in Olbia of Accident Death": il Comune, l'ACI e l'Università di Cagliari definiscono sinergicamente le priorità di azione sul territorio per una mobilità più sicura, efficiente e sostenibile. Il progetto rappresenta un insieme di strumenti finalizzati alla sicurezza stradale per prevenire soprattutto gli incidenti più gravi, ottimizzando nello stesso tempo la fluidità del traffico e i suoi effetti sull'ambiente. Il progetto è imperniato su tre cardini: infrastrutture, formazione e comunicazione. Il primo passo è la costituzione di un Osservatorio comunale integrato della mobilità e dell'incidentalità per raccogliere i dati sul traffico e sui sinistri monitorando nel tempo l'efficacia dei provvedimenti adottati.</p> <p><b>Rifiuti</b></p> <p>Progetto "Think green - Pensa verde": è cofinanziato dalla Provincia di Olbia-Tempio, e volto all'attuazione di interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti e allo sviluppo delle raccolte differenziate ad alta efficienza, attraverso l'organizzazione delle giornate del riuso e la distribuzione di compostiere, contenitori sottolavello e buste in mater-B.</p> <p>Progetto "Green Service": il comune di Olbia, in collaborazione con la Sarda Compost, favorisce la separazione e il conferimento della frazione vegetale per incrementare la raccolta differenziata, riducendo i rifiuti inviati indistintamente in discarica. Già da diversi anni il comune ritira a domicilio la frazione organica proveniente dagli scarti vegetali. Visto l'incremento costante del materiale conferito e l'apprezzamento dei cittadini, l'amministrazione ha deciso di potenziare il servizio. Il verde prodotto dalla manutenzione di orti, giardini e parchi (esclusivamente rami, foglie, erba e sfalci di patatura) è conferito direttamente dai cittadini nei contenitori denominati "Green Service" dislocati sul territorio comunale.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Progetto “Promozione dell’utilizzo di beni a maggior vita utile e minore produzione dei rifiuti”:</b> prevede una campagna di sensibilizzazione della popolazione volta favorire gli acquisti intelligenti, tali cioè da ridurre il più possibile la produzione dei rifiuti, ad esempio le buste di plastica che vengono utilizzate per la spesa e gli imballaggi, incentivando l’utilizzo dei prodotti cosiddetti “alla spina”. Il progetto prevede infine l’installazione di 4 fontanelle d’acqua all’interno degli uffici comunali.</li> <li>- <b>“Cartoniadi della Sardegna”</b> : l’iniziativa – cui il comune di Olbia ha aderito nell’edizione 2013 - ha lo scopo di valorizzare l’impegno e la sensibilità dei cittadini verso la raccolta differenziata e il riciclo dei materiali cellulosici e, più in generale, verso il tema della tutela ambientale. Obiettivi specifici sono: aumentare le quantità e migliorare la qualità della carta e del cartone conferiti nell’ambito del servizio pubblico e sensibilizzare i cittadini alla raccolta differenziata di carta e cartone. I comuni di Alghero, Cagliari, Carbonia, Lanusei, <b>Olbia</b>, Oristano, Sassari, Tempio Pausania, Villacidro, competono per il titolo di campione del riciclo. In palio un premio di 30.000€ da utilizzare in progetti per la collettività.</li> <li>- Strategia internazionale <b>“Rifiuti Zero”</b>: Adesione con la delibera di giunta n.243 del 18.07.2013, al fine di attuare una politica concreta verso la tariffazione puntuale e la raccolta differenziata porta a porta.</li> </ul> <p><b>Territorio e paesaggio</b></p> <p><b>Progetto europeo Life: “Tutela della maggiore popolazione mondiale di Puffinus yelkouan e contenimento/eradicazione di specie aliene invasive”:</b> Obiettivo principale è tutelare la maggiore popolazione mondiale di Puffinus yelkouan (Berta minore) dalla predazione da parte di Rattus rattus, che oggi ne azzerà il successo riproduttivo, tranne che per un ridotto numero di nidi posti in grotte su pareti verticali inaccessibili. Si tratta di un progetto di difesa dell’equilibrio dell’ecosistema insulare e in particolare di tutela di alcune specie, tra le più importanti del sistema naturale che caratterizzano l’area e risultano vulnerabili al cambiamento climatico e all’introduzione di specie aliene.</p>
<p style="text-align: center;"><b>PORDENONE</b></p>	<p><b>Strategie Partecipate e integrate</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L’ANCI ha scelto le città di <b>Pordenone</b>, Lecce e Benevento come città laboratorio per sperimentare il modello italiano di <b>Smart City</b>. Costituito nel 2012, l’Osservatorio Smart City dell’ANCI riunisce al momento 64 città italiane che a vario titolo stanno sperimentando percorsi legati all’innovazione e allo sviluppo locale. Pordenone vi ha aderito fin dalla costituzione. Dopo la reazione di un Vademecum di buone pratiche e consigli operativi, l’Osservatorio è in fase di sperimentazione del modello operativo.</li> </ul> <p><b>Edilizia e Urbanistica</b></p> <p><b>Progetto “Pordenone in rete”:</b> è finanziato con fondi europei destinati alla riqualificazione dei centri urbani - bando PISUS; si propone di attivare una strategia condivisa di sviluppo territoriale locale per riequilibrare il territorio, migliorando la qualità urbana per un utilizzo razionale, economico ed ecocompatibile degli spazi e dei contesti locali; favorendo la vivibilità e l’attrattività delle aree con azioni orientate al rispetto dell’ambiente e all’utilizzo razionale delle risorse energetiche; erogando servizi avanzati “citizen oriented” e per lo sviluppo economico territoriale; stimolando la crescita economica e lo sviluppo occupazionale; favorendo la mobilità pulita, lo sviluppo dei servizi e le potenzialità economiche.</p> <p><b>Mobilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Progetto “C’entro in bici”:</b> è il progetto di bike sharing attualmente disponibile a Pordenone.</li> </ul> <p><b>Rifiuti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Progetto</b> ecologico-solidale-educativo <b>“Rigiochiamo”:</b> è promosso dal comune di Pordenone in collaborazione con Gea - Gestioni Ecologiche e Ambientali Spa e Cooperativa Sociale Futura, attuato da Fantambiente di San Vito al Tagliamento, ed è finalizzato a raccogliere nelle scuole d’infanzia e nelle primarie di primo e secondo grado i giocattoli usati per promuoverne il riutilizzo o il riciclo. “Rigiochiamo” nasce per comunicare l’importanza ambientale del riciclo e della riduzione degli sprechi, quella sociale dell’aiuto ai meno fortunati, e quella creativo-formativa della progettazione e composizione manuale di giochi e giocattoli attraverso l’uso esclusivo ed innovativo dei materiali da recupero.</li> </ul>

**Tabella 11.08.2 (relativa alla Mappa tematica 11.8.1): Aggiornamento e selezione delle buone pratiche secondo i settori di intervento della banca dati GELSO (iniziative attuate nel periodo 2009-2014)**

<b>STRATEGIE PARTECIPATE E INTEGRATE</b>	<b>Titolo</b>	<b>ECO Courts</b>
	Città	PADOVA
	Durata	2011-2014
	<b>Obiettivi</b>	Il progetto ECO Courts - cortili ecologici - parte proprio dall'idea che gli edifici che ospitano i cittadini siano il luogo ideale dove avviare iniziative di gestione sostenibile delle risorse, riducendo consumi e spese a vantaggio di tutta la comunità. I condomini sono un luogo di aggregazione che può stimolare azioni collettive in grado di contribuire al benessere ambientale e sociale. Il progetto punta a razionalizzare i consumi di acqua ed energia e a ridurre la produzione di rifiuti. L'iniziativa si basa sulla realizzazione e applicazione di un kit di strumenti informativi e interattivi per la gestione eco-efficiente degli alloggi e dei condomini (tutorial), disponibile online per i cittadini e le famiglie che aderiranno al progetto. Il kit consente di misurare i propri consumi e fornisce consigli su possibili azioni di risparmio da intraprendere, tra le quali ogni famiglia potrà scegliere.
	<b>Titolo</b>	<b>GOING GREEN</b>
	Città	BOLZANO
	Durata	2010
	<b>Obiettivi</b>	La Fondazione Teatro Comunale di Bolzano, in collaborazione con l'Ökoinstitut ha elaborato un piano per la gestione degli eventi "verdi", che è stato sperimentato per la prima volta in occasione del Festival Bolzano Danza. L'ottimizzazione riguarda sia la pianificazione dell'evento sia la sua realizzazione, con una serie di azioni nei settori mobilità sostenibile, uso intelligente dell'energia, utilizzo di carta riciclata per il materiale pubblicitario e ridotta produzione di rifiuti. Un ruolo importante viene riservato anche alla comunicazione.
	<b>Titolo</b>	<b>GIOCONDA - i GIOVani CONTano nelle Decisioni su Ambiente e salute</b>
	Città	RAVENNA, NAPOLI, TARANTO
	Durata	2014-2016
	<b>Obiettivi</b>	L'obiettivo principale è di sviluppare una metodologia innovativa per le amministrazioni locali, finalizzata a supportare le politiche su ambiente e salute attraverso il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali. In 4 città con caratteristiche diverse saranno misurati dati sul rumore e sulla qualità dell'aria nelle vicinanze di scuole coinvolte nello studio, sarà rilevata la percezione del rischio da parte degli studenti di scuole medie inferiori e del primo biennio delle superiori, e sarà valutata la loro disponibilità a pagare per il miglioramento di ambiente e salute (willingness to pay). Il complesso delle informazioni sarà utilizzato per sviluppare una piattaforma per facilitare l'applicazione in sede locale e regionale di piani, programmi e misure gestionali sui rischi ambientali per la salute.
<b>AGRICOLTURA (continua)</b>	<b>Titolo</b>	<b>Parco delle Risaie</b>
	Città	MILANO
	Durata	2008-2018
	<b>Obiettivi</b>	Il Parco delle Risaie è un progetto culturale-ambientale e di animazione del territorio, nato dall'incontro tra alcuni cittadini della Barona e gli agricoltori della zona, con lo scopo di conservare la terra e il paesaggio rurale delle risaie, percepito come elemento importante per la qualità della vita e dell'ambiente urbano. La conservazione delle attività agricole, consente la conservazione del paesaggio per tutti, con la possibilità di offrire ai milanesi un luogo di svago, di tranquillità, natura e tradizione dentro la città, dove assaporare - anche gustando i prodotti della terra - quello che è il mondo agricolo milanese. Il Parco delle Risaie è collocato a Sud Ovest di Milano, all'interno del Parco Agricolo Sud, in una zona compresa tra i due Navigli, il Grande e il Pavese: una zona agricola alla periferia di Milano in cui ancora è possibile toccare con mano la tradizione, la fatica e la limpidezza del mondo contadino legato alla coltivazione del riso, che nel sud-ovest milanese e in tutta la Lombardia ha radici molto forti ed antiche.
	<b>Titolo</b>	<b>Piano Guida Parco del Basso Isonzo</b>
	Città	PADOVA
	Durata	2011
	<b>Obiettivi</b>	Al parco del Basso Isonzo è stata assegnata la valenza di "Parco Urbano" che all'interno di un disegno organico, prevede la suddivisione in tre macrozone in funzione delle principali vocazioni e funzioni: un'ampia area destinata ad attività ludico-ricreative e a parco gioco, un'area centrale di grandi dimensioni con vocazione di parco estensivo, di libera fruizione, una grande area ad ovest, con vocazione "a parco agricolo". Il piano si propone di riproporre il paesaggio agrario in ambito periurbano, mediante scelte progettuali che già stanno reintroducendo elementi del bosco planiziale ormai scomparso, la trama delle siepi campestri lineari, le colture agrarie in consociazione ed in rotazione secondo tecniche di agricoltura integrata ed in futuro biologica certificata, con un notevole aumento della biodiversità.
<b>(segue) AGRICOLTURA</b>	<b>Titolo</b>	<b>Lungo i bordi: riqualificazione del paesaggio agrario di margine</b>
	Città	REGGIO EMILIA
	Durata	2008-2018
	<b>Obiettivi</b>	Il Piano-Programma "Lungo i bordi" è parte integrante del Piano Strutturale comunale che ha tra gli obiettivi, quello di operare per un'implementazione della qualità paesaggistica del territorio. Il contesto di riferimento si sviluppa tra i margini della città di Reggio Emilia e i primi rilievi collinari in comune di Albinea. Funendo da Progetto Pilota per una riqualificazione paesaggistica della campagna urbana e per un potenziamento dell'agricoltura multifunzionale ai bordi della città - anche attraverso il coordinamento tra gli imprenditori agricoli e gli enti pubblici - il progetto concorre a favorire la creazione di un nuovo paesaggio del "margine" progettato di concerto con gli abitanti e gli attori, promosso il potenziamento della fruizione del territorio rurale periurbano, attraverso le "vie del paesaggio" e a supportare la diffusione e ricostituzione del "senso d'appartenenza" all'interno del territorio.

<b>EDILIZIA E URBANISTICA</b>	<b>Titolo</b> Città Durata Obiettivi	<b>PadovaFIT!</b> PADOVA 2013-2016 La città di Padova ha scelto di avviare e supportare un processo di riqualificazione degli immobili urbani residenziali, privati ed in parte pubblici, proponendo un'azione in grado di determinare considerevoli risparmi energetici ed economici. L'azione si sviluppa a partire dal ruolo del Comune che, in quanto promotore e coordinatore, intende mettere in atto politiche di facilitazione e incentivazione degli interventi. Le diverse azioni prevedono il coinvolgimento a livello locale dei vari portatori di interesse e dei beneficiari diretti dell'iniziativa: i proprietari e gli inquilini degli immobili, gli amministratori di condominio, le organizzazioni degli impresari edili, i professionisti e i tecnici del settore e le associazioni sensibili a tali tematiche.
	<b>Titolo</b> Città Durata Obiettivi	<b>AL.VIA Alessandria Villaggio integrato con l'ambiente</b> ALESSANDRIA 2008-2011 Il programma è finalizzato prioritariamente ad incrementare, con la partecipazione di investimenti privati, la dotazione infrastrutturale dei quartieri degradati della città a più forte disagio abitativo ed occupazionale, prevedendo nel contempo misure ed interventi per incrementare l'occupazione, per favorire l'integrazione sociale e l'adeguamento dell'offerta abitativa; comune denominatore degli interventi edilizi e di urbanizzazione è la "sperimentazione" tesa all'applicazione di sistemi di energia alternativa e di principi di sostenibilità ambientale.
	<b>Titolo</b> Città Durata Obiettivi	<b>CYBER DISPLAY</b> UDINE 2008-2011 Il Progetto CYBER Display, coordinato dall'Associazione internazionale Energie Cités, ha l'obiettivo di supportare le Pubbliche Amministrazioni nella gestione dell'analisi e ottimizzazione del patrimonio edilizio, e nella promozione dei risultati di quelle stesse iniziative tramite azioni di comunicazione rivolte ai portatori di interesse locali.
<b>ENERGIA (continua)</b>	<b>Titolo</b> Città Durata Obiettivi	<b>2020: TOrino is Getting THERE!</b> TORINO 2014-2016 Il progetto ha lo scopo di attivare interventi di riqualificazione energetica degli edifici e delle linee di illuminazione pubblica mediante il finanziamento tramite terzi delle Energy Service Company (ESCO), rendendo tale formula di partenariato pubblico-privato una pratica comune nella realizzazione di investimenti sull'efficienza energetica nel settore pubblico. Sono previsti interventi per la riqualificazione energetica di 59 edifici pubblici e di 1272 punti luce di strada pubblica degli enti coinvolti, con un investimento complessivo di 9.420.214 euro, finanziati al 19% dall'Ue e per la restante parte dalle ESCo.
	<b>Titolo</b> Città Durata Obiettivi	<b>CLUE Distretti urbani climaticamente neutrali in Europa</b> TORINO, ROMA 2012-2014 L'obiettivo del progetto è facilitare l'attuazione e la valutazione di nuove soluzioni e tecnologie per un'economia a basse emissioni di carbonio nelle aree urbane. Il progetto esplora le migliori pratiche per la pianificazione e realizzazione di Quartieri Urbani Climaticamente Neutrali e per l'attuazione di una più stretta relazione tra politiche di sviluppo urbano e misure di mitigazione climatica.
	<b>Titolo</b> Città Durata Obiettivi	<b>Cities on Power</b> TORINO, RAVENNA 2011-2014 Il progetto promuove l'uso di fonti energetiche rinnovabili nelle aree urbane. Le città partecipanti prepareranno congiuntamente piani di azione locale a sostegno dell'energia rinnovabile. A Torino in particolare è stato sviluppato un portale solare disponibile sul web e rivolto sia ai cittadini che ai decisori politici. Lo strumento consente di valutare le potenzialità nella produzione di energia solare e geotermica negli edifici residenziali per soddisfare il fabbisogno esistente e sostituire progressivamente le fonti fossili.
<b>(segue) ENERGIA (continua)</b>	<b>Titolo</b> Città Durata Obiettivi	<b>POLYCITY Riqualificazione energetica e ambientale</b> TORINO 2005-2010 L'obiettivo principale di Polycity è il miglioramento delle performance energetiche di grossi insediamenti urbani grazie all'uso ottimale dell'energia e delle fonti rinnovabili, a beneficio della qualità della vita degli abitanti. La zona individuata a Torino è quella di via Arquata: per la vastità della superficie interessata si propone come unica sperimentazione del genere in Italia. Il progetto italiano è parte di una più vasta iniziativa finalizzata alla promozione dei sistemi integrati di energia basati sulla generazione distribuita.
	<b>Titolo</b> Città Durata Obiettivi	<b>EMPOWERING</b> TORINO, REGGIO EMILIA 2013-2015 Il progetto è finalizzato all'ottimizzazione dei consumi energetici e alla responsabilizzazione degli utenti. Un obiettivo che dovrà essere raggiunto coinvolgendo le famiglie e aiutandole ad adottare comportamenti virtuosi per risparmiare energia, attraverso bollette e contatori "intelligenti" e strumenti online che forniranno informazioni in modo tempestivo e appositi servizi di "alert".

	<p><b>Titolo</b> <b>Energy For Mayors</b></p> <p>Città GENOVA, MODENA</p> <p>Periodo 2010-2013</p> <p>Obiettivi Lo scopo del progetto è quello di contribuire all'implementazione del Patto dei Sindaci attraverso: il rafforzamento dei soggetti "Coordinatori" per renderli in grado di assistere le municipalità nel percorso di attuazione del Patto; l'assistenza allo sviluppo, all'implementazione ed al monitoraggio dei SEAP nelle città selezionate; l'aumento delle Strutture di Supporto del Patto.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>Res Publica</b></p> <p>Città GENOVA, MODENA, PARMA</p> <p>Durata 2007-2009</p> <p>Obiettivi Il progetto intende creare sinergie a livello locale tra enti pubblici, privati, cittadini e tutti gli attori già inseriti nel processo di Agenda 21 per sviluppare programmi di energia sostenibile a livello locale per un uso intelligente dell'energia creando una rete con lo scambio di buone pratiche. La principale attività consiste nella creazione di Forum Locali sul tema dell'energia, ciascuno nella propria area di competenza, che coinvolgano tutti i maggiori portatori d'interesse per la definizione di programmi focalizzati su RES e RUE, creando suggerimenti per lo sviluppo di azioni locali.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>Ele.C.Tra. Electric City Transport</b></p> <p>Città GENOVA, FIRENZE</p> <p>Durata 2013-2016</p> <p>Obiettivi Il progetto ha l'obiettivo di promuovere e creare le condizioni per lo sviluppo della mobilità elettrica, incentivando il mercato dei veicoli a 2 ruote e tenendo in considerazione tutte le loro possibili forme di utilizzo: proprietà, noleggio a breve/lungo termine, sistemi di sharing.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>RE-USE</b></p> <p>Città MILANO</p> <p>Durata 2012-2016</p> <p>Obiettivi Il progetto mira a dimostrare e validare, in termini di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, una nuova tecnologia innovativa chiamata 'la sottostazione reversibile DC'. Questa tecnologia renderà possibile l'invio dell'energia di frenata, che di solito è bruciata in resistori, nella rete elettrica, con notevole riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. La convalida e la quantificazione della riduzione dell'impatto ambientale saranno facilitate dalla dimostrazione su vasta scala della tecnologia su una linea della metropolitana di Milano.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>CONURBANT</b></p> <p>Città VICENZA</p> <p>Durata 2011-2014</p> <p>Obiettivi Il progetto fornisce supporto a città medio-grandi e piccole per le politiche di gestione e pianificazione dell'energia attraverso il sostegno e la formazione peer-to-peer tra i comuni più esperti e quelli meno esperti. Le azioni di supporto sono rivolte in particolare alla redazione all'attuazione dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>EDUCA RUE Energy Efficiency Paths in Educational Buildings</b></p> <p>Città POTENZA, PALERMO, RIETI E PERUGIA</p> <p>Durata 2008-2010</p> <p>Obiettivi Il progetto ha sviluppato un processo ottimale da applicare e replicare a livello locale per la qualificazione dei tecnici e dei certificatori che avranno un ruolo chiave nell'attuazione della Direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia. Il progetto ha individuato dei possibili miglioramenti nelle procedure applicative della Direttiva, nonché gli strumenti finanziari e gli incentivi procedurali per promuovere l'uso più efficiente dell'energia nelle costruzioni.</p>
<b>(segue)</b> <b>ENERGIA</b>	<p><b>Titolo</b> <b>European Young Energy Manager Championship</b></p> <p>Città PERUGIA</p> <p>Durata 2008-2011</p> <p>Obiettivi L'idea base del progetto è stata l'organizzazione di una competizione internazionale con sei squadre, ognuna formata da diversi studenti dei nove paesi coinvolti nel progetto, che hanno affrontato il problema del management energetico nelle scuole e nelle case, realizzando delle vere e proprie diagnosi energetiche. Gli studenti sono stati supportati dai loro insegnanti e dei tecnici delle Agenzie Energetiche delle loro città.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>Energy Explorer</b></p> <p>Città PERUGIA</p> <p>Durata 2013</p> <p>Obiettivi Energy Explorer è un progetto a carattere educativo e formativo in materia di energie rinnovabili e risparmio energetico, che si propone di promuovere, divulgare e diffondere buone pratiche ed esempi di produzione energetica a basso impatto ambientale, di risparmio ed uso razionale delle risorse energetiche e pertanto di stili di vita sostenibili rispondendo alla necessità di creare un catalogo degli impianti e delle realizzazioni esemplari nel nostro territorio, con la possibilità di raggiungere e visitare attraverso percorsi a tema gli impianti stessi.</p>

	<p><b>Titolo</b> <b>Res Novae: Reti, Edifici, Strade, Nuovi Obiettivi Virtuosi per l'Ambiente e l'Energia</b></p> <p>Città BARI, COSENZA</p> <p>Durata 2013-2015</p> <p>Obiettivi Il Progetto Res Novae mira a sviluppare una rete smart integrata vicino all'utente finale, sfruttando anche la piccola generazione da fonti rinnovabili, allo scopo di offrire nuovi servizi più vicini ai cittadini e alla pubblica amministrazione. In altre parole il progetto prevede di entrare direttamente all'interno degli edifici e delle abitazioni, offrendo soluzioni che fanno dialogare gli apparecchi di consumo (elettrodomestici e altro) con la rete di distribuzione locale e con i piccoli impianti rinnovabili ad essa collegati. Il progetto è cofinanziato nell'ambito del primo bando nazionale Smart City.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>TRANSPLAN Transparent Energy Planning and Implementation</b></p> <p>Città SASSARI</p> <p>Durata 2007-2010</p> <p>Obiettivi Il Progetto ha confrontato le metodologie e gli strumenti utilizzati nelle isole per realizzare i bilanci e la pianificazione energetica e definire nuovi strumenti, metodologici e informatici, per l'adeguamento dei bilanci e dei piani esistenti, sotto il profilo tecnico e scientifico. A questo fine le isole europee partecipanti al progetto hanno promosso un bilancio energetico relativo alla loro realtà, contenente le indicazioni per la riduzione dei consumi e le proposte per l'aggiornamento dei piani.</p>
<b>INDUSTRIA</b>	<p><b>Titolo</b> <b>ETA BETA</b></p> <p>Città MILANO</p> <p>Durata 2010-2013</p> <p>Obiettivi Il progetto intende rafforzare e promuovere lo sviluppo delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (Apea) quali strumenti di policy e di governance territoriale per implementare il Piano di Azione per le Tecnologie Ambientali dell'Unione Europea. Eta Beta definirà linee guida e strumenti operativi e finanziari per stimolare processi di innovazione ambientale all'interno delle Apea. Tali innovazioni verranno sperimentate in aree produttive pilota.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>GREEN SITE</b></p> <p>Città VENEZIA</p> <p>Durata 2011-2013</p> <p>Obiettivi Green Site ha inteso dimostrare l'efficacia di una tecnologia innovativa per la bonifica di sedimenti derivanti dall'escavo dei canali situati nell'area industriale di Porto Marghera (Venezia). Le tecnologie hanno previsto l'uso di fluidi allo stato supercritico per l'estrazione e l'uso di acqua allo stato supercritico per l'ossidazione di idrocarburi e composti organici con un elevato impatto ambientale.</p>
<b>MOBILITÀ (continua)</b>	<p><b>Titolo</b> <b>PUMAS Pianificare una mobilità regionale e urbana sostenibile nello Spazio Alpino</b></p> <p>Città TORINO E VENEZIA</p> <p>Durata 2012-2015</p> <p>Obiettivi Il progetto intende sperimentare, attraverso metodi e strumenti tipici dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (SUMP) alcune iniziative pilota, per generare buone pratiche da diffondere in tutte le regioni dello Spazio Alpino e oltre. Tra queste, il Comune di Torino promuoverà un'azione pilota per realizzare un nuovo modello di logistica delle merci nella zona centrale. Il Comune di Venezia si occuperà invece di sicurezza e salute nei percorsi casa-scuola.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>GREENMOVE</b></p> <p>Città MILANO</p> <p>Durata 2011-2013</p> <p>Obiettivi Green Move è un progetto di mobilità sostenibile sviluppato dal Politecnico di Milano e cofinanziato da Regione Lombardia, con l'obiettivo di ideare e sperimentare un nuovo sistema di car sharing con veicoli elettrici per l'area di Milano. Elemento chiave del progetto è stata la progettazione e lo sviluppo integrato di un sistema innovativo di vehicle sharing, basato su veicoli elettrici leggeri adatti all'uso urbano/metropolitano.</p>
<b>(segue) MOBILITÀ (continua)</b>	<p><b>Titolo</b> <b>INTEGREEN</b></p> <p>Città BOLZANO</p> <p>Durata 2011-2015</p> <p>Obiettivi L'obiettivo principale del progetto è realizzare un sistema dimostrativo a disposizione del centro di gestione del traffico della città di Bolzano in grado di fornire alla Pubblica Amministrazione informazioni distribuite e correlate riguardo lo stato del traffico e dell'inquinamento dell'aria, con la possibilità di adottare politiche di gestione del traffico eco-consapevoli. Il sistema che verrà sviluppato integrerà da una parte sorgenti dinamiche (realizzate attraverso veicoli sonda) e dall'altra parte i dati rilevati dalla rete di stazioni fisse già presenti. Lo studio prenderà in considerazione anche l'impatto dovuto alla diffusione di informazioni aggiornate sul traffico e sull'inquinamento dell'aria attraverso diversi canali di comunicazione.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>CHAMP</b></p> <p>Città BOLZANO</p> <p>Durata 2011-2014</p> <p>Obiettivi Il progetto coinvolge le città europee in cui è più usata la bicicletta. L'obiettivo è sia quello di migliorare le politiche ciclabili di queste città, sia quello di condividere con altre città europee le buone pratiche e le lezioni apprese e creare condizioni più sicure e più attraenti per il ciclismo in Europa. Per la città di Bolzano, l'analisi degli esperti internazionali ha individuato margini di miglioramento sia a livello infrastrutturale che sotto il profilo del coinvolgimento di cittadini e portatori di interessi nei processi decisionali.</p>

	<p><b>Titolo</b> <b>BUMP Boosting Urban Mobility Plans</b></p> <p>Città TRIESTE</p> <p>Durata 2013-2016</p> <p>Obiettivi BUMP fornisce a dirigenti e funzionari tecnici dei Comuni le competenze tecnico-pratiche necessarie per pianificare e gestire la mobilità sostenibile in ambito urbano e periurbano ed accompagna le amministrazioni più motivate nella redazione dei loro Piani Urbani della Mobilità Sostenibile. Il pacchetto integrato di BUMP è studiato per i responsabili degli enti locali chiamati a pianificare e gestire la mobilità urbana e periurbana nelle città con popolazione compresa tra i 40.000 e i 350.000 abitanti.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>PERHT</b></p> <p>Città TREVISO</p> <p>Durata 2012-2015</p> <p>Obiettivi Il progetto si propone di creare, a partire dal sistema di gestione dei parcheggi in esercizio nel centro storico di Treviso, nuovi servizi per la mobilità di persone e merci. Il sistema della sosta può rappresentare infatti una risorsa centrale nell'attuazione delle politiche di mobilità sostenibile, in particolare modo per i centri di piccole e medie dimensioni, se gestito in maniera intelligente e coordinata, tramite l'integrazione di nuovi servizi finalizzati ad una migliore gestione e sfruttamento di misure spesso già adottate dalle amministrazioni, quali le aree pedonali, le Zone a Traffico Limitato, i servizi "Park&amp;Ride", ecc.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>CH4ALLENGE</b></p> <p>Città VENEZIA</p> <p>Durata 2013-2016</p> <p>Obiettivi In CH4ALLENGE, nove città europee e otto organizzazioni di sostegno hanno unito le forze per superare le sfide più urgenti per la pianificazione della mobilità urbana sostenibile: la partecipazione delle parti interessate e il coinvolgimento dei cittadini, la cooperazione istituzionale tra settori e discipline, l'individuazione delle misure politiche più efficaci, il monitoraggio e la valutazione dei progressi compiuti nello sviluppo dei PUMS. Per ogni sfida, le città del progetto analizzano la loro situazione di mobilità locale, sviluppano nuove strategie su come affrontare i loro problemi di mobilità urbana e attuano soluzioni innovative in più di quaranta progetti pilota.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>CARMA</b></p> <p>Città PARMA</p> <p>Durata 2010-2013</p> <p>Obiettivi CARMA è un progetto di comunicazione innovativo sulla ciclabilità e sul mobility management, passando dall'utilizzo di strumenti di comunicazione di massa a quello di strumenti più avanzati. Lo scopo è quello di sviluppare metodi di comunicazione efficaci ed efficienti nel rapporto costi/benefici, che portino ad un incremento dell'uso della bicicletta. CARMA svilupperà delle mappe georeferenziate per identificare i target group, che diventeranno uno strumento importante per i futuri processi di decision making, in quanto permetteranno di aumentare le conoscenze di questi gruppi, fornendo ad esempio informazioni su dove risiedono e come approcciarli.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>IMOSMID Modello integrato di gestione sostenibile della mobilità nei distretti industriali</b></p> <p>Città REGGIO EMILIA</p> <p>Durata 2010-2013</p> <p>Obiettivi Obiettivo del progetto è quello di individuare, sperimentare e definire un innovativo modello di governance della mobilità casa-lavoro, al fine di soddisfare la crescente domanda di servizi integrativi del TPL riducendo l'utilizzo del mezzo privato e le conseguenti esternalità, e nel contempo utilizzare al meglio le risorse già presenti sul territorio. Elemento distintivo del progetto è rappresentato dall'obiettivo di coniugare il tema trasportistico con quello energetico, andando alla ricerca dei sistemi che consentano di utilizzare energia provenienti da fonti rinnovabili e prodotta all'interno dell'ambito distrettuale di sperimentazione: Si potrà in tal modo creare un innovativo schema di mobilità sostenibile a ciclo chiuso.</p>
(segue) <b>MOBILITÀ</b>	<p><b>Titolo</b> <b>BENEFIT Iniziative per incrementare l'uso del trasporto pubblico da parte dei dipendenti</b></p> <p>Città BOLOGNA</p> <p>Durata 2008-2011</p> <p>Obiettivi L'obiettivo principale del progetto è stato dimostrare alle aziende e ai loro dipendenti l'attrattiva dei sistemi di trasporto pubblico rispetto all'uso dell'automobile. Soprattutto nei nuovi Stati membri l'uso delle auto private è in rapido aumento. Benefit ha affrontato questo problema per realizzare un trasferimento modale dalla macchina al trasporto pubblico, ottenendo un notevole risparmio energetico, una riduzione delle emissioni e una riduzione dei costi.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>CYCLELOGISTICS Muovere le merci in bici</b></p> <p>Città FERRARA</p> <p>Durata 2011-2014</p> <p>Obiettivi CycleLogistic è finalizzato alla riduzione dell'energia utilizzata nei trasporti verso i centri cittadini grazie all'utilizzo della bicicletta, nelle diverse varianti "cargo" ed attraverso l'organizzazione di piattaforme logistiche esterne ai centri storici per poi effettuare la consegna delle merci attraverso mezzi ad impatto energetico ridotto al minimo.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>I like my Bike, MoviMenti Under 30</b></p> <p>Città RIMINI</p> <p>Durata 2014</p> <p>Obiettivi Il progetto ha aperto un confronto con i giovani riminesi tra i 18 e i 30 anni attraverso laboratori dedicati al tema della mobilità attiva e degli spazi della città. Numerosi ragazzi, provenienti da diverse realtà cittadine (centri giovanili, università, associazioni, cooperative sociali) hanno lavorato insieme per progettare un sistema di percorsi ciclabili, corredati di spazi e servizi, a partire dalle esigenze che rilevano nel vivere quotidianamente il proprio territorio e dalle loro diverse conoscenze e capacità.</p>

	<p><b>Titolo</b> <b>H2POWER Hydrogen in fuel gas</b></p> <p>Città PERUGIA</p> <p>Durata 2010-2013</p> <p>Obiettivi La sperimentazione avviata dal team di H2Power, ha testato l'uso di una miscela di idrogeno e metano su un motore tradizionale, mettendo in evidenza la completa compatibilità ed adattabilità dell'innovativo mix di carburante. L'analisi ha previsto l'impiego di più miscele metano-idrogeno caratterizzate da diverse concentrazioni, con valore massimo di idrogeno pari al 35% in volume. Complessivamente si evidenzia una maggiore efficienza di conversione energetica del motore ed una riduzione significativa di combustibile utilizzato.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>Ci.Ro. City Roaming</b></p> <p>Città NAPOLI</p> <p>Durata 2012</p> <p>Obiettivi Il progetto Ci.Ro ha l'obiettivo di realizzare ed introdurre in modalità sperimentale sistemi basati sulla integrazione di tecnologie esistenti a servizio di una nuova idea di gestione ecosostenibile delle variabili urbane. Il progetto prevede in particolare due servizi sperimentali: Car e van sharing con l'utilizzo di veicoli 100% elettrici e Napoli Park "km0" un servizio di e-Government che permetterà di richiedere il rilascio di autorizzazioni e permessi senza dover raggiungere la sede di NapoliPark.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>BEE car sharing elettrico</b></p> <p>Città NAPOLI</p> <p>Durata 2013</p> <p>Obiettivi Bee è il primo servizio di sharing completamente elettrico d'Italia. Con una flotta di 40 Renault Twizy, punta a diffondere la mobilità sostenibile nel capoluogo partenopeo, com'è già accaduto a Parigi. Il quadriciclo 100% elettrico fa parte di una flotta strutturata per servire in modo rapido ed efficiente il bacino di utenza della città, non solo tra i residenti ma anche tra i turisti.</p>
<b>RIFIUTI (continua)</b>	<p><b>Titolo</b> <b>TyRec4LIFE</b></p> <p>Città TORINO</p> <p>Durata 2011-2014</p> <p>Obiettivi Il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare e implementare tecnologie innovative in grado di estendere l'utilizzo del polverino da pneumatici fuori uso (PFU) nelle pavimentazioni stradali, con una particolare attenzione a quelle soluzioni che garantiscano un equilibrio ottimale nel soddisfare requisiti tecnici, economici ed ambientali.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>WEENMODELS</b></p> <p>Città GENOVA</p> <p>Durata 2013-2016</p> <p>Obiettivi Il progetto mira a dimostrare come attraverso l'applicazione di un sistema logistico efficiente e il coordinamento centrale dei servizi di raccolta dei RAEE sia possibile raggiungere e addirittura superare gli obiettivi definiti dalla direttiva UE 2002/96/EC. Le azioni di progetto sono dirette a sperimentare un nuovo modello di "reverse logistic" con l'obiettivo di ottimizzare il prelievo ed il trasporto dei RAEE verso i centri di raccolta.</p>
<b>(segue) RIFIUTI (continua)</b>	<p><b>Titolo</b> <b>Milan is my future</b></p> <p>Città MILANO</p> <p>Durata 2014</p> <p>Obiettivi L'obiettivo è sensibilizzare i nuovi cittadini ai temi della raccolta differenziata, del riciclo e del rispetto per l'ambiente, coinvolgendo le comunità straniere più rappresentate a Milano: filippina, egiziana, cinese, peruviana, cingalese, ecuadoregna, rumena, marocchina e ucraina. Membri delle stesse comunità hanno distribuito 180.000 guide per la raccolta differenziata ai propri concittadini, spiegandone i contenuti e chiarendo gli eventuali dubbi. Quest'attività si svolge nei punti più vissuti dalle diverse comunità. Anche l'applicazione di Amsa per smartphone e tablet "PULiamo" è disponibile in 9 lingue oltre l'italiano.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>Io Non Spreco – aggiungi un posto a tavola</b></p> <p>Città MILANO</p> <p>Durata 2014</p> <p>Obiettivi L'iniziativa coinvolge dirigenti scolastici e insegnanti per aprire le porte della propria scuola e accogliere a mensa chi spesso mangia solo o fatica a organizzarsi un pasto completo, nutriente, equilibrato. Il progetto sperimentale, prevede che, una volta a settimana, siano accolte a pranzo non più di 4 o 5 persone del quartiere ove insiste la scuola, che siano già seguite dai Servizi Sociali dell'Assessorato e da essi selezionate. Sarà così possibile, aggiungendo qualche posto a tavola, favorire un'azione di solidarietà che miri non soltanto a contrastare la solitudine, ma a condividere un momento importante e gioioso della giornata come il pasto e, parallelamente, a ridurre gli avanzi.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>PRISCA</b></p> <p>Città VICENZA</p> <p>Durata 2012-2015</p> <p>Obiettivi Obiettivo del progetto è sperimentare un modello di Centro di Riutilizzo in grado di diminuire significativamente il quantitativo di beni riutilizzabili presenti nel flusso dei rifiuti solidi urbani che oggi vengono smaltiti in discarica per renderlo replicabile a livello europeo. In parallelo il progetto contribuirà a sensibilizzare i cittadini sul tema della riduzione dei rifiuti, in particolare attraverso il riutilizzo dei beni post-consumo, attraverso una intensa attività di comunicazione che punta a far crescere la consapevolezza dei cittadini sull'importante valore ambientale del riutilizzo, nonché a mettere il progetto in rete con le buone pratiche europee sul tema.</p>

	<p><b>Titolo</b> <b>NO.WA - NO WASTE</b></p> <p>Città 2012-2014</p> <p>Durata REGGIO EMILIA, TRENTO</p> <p>Obiettivi Il progetto è finalizzato a predisporre e sperimentare i piani d'azione per la prevenzione della produzione e per la riduzione dei rifiuti all'interno delle catene di grande distribuzione commerciale. A questi si affianca la realizzazione di un Centro del riuso che permetta di recuperare beni non alimentari invenduti e di intercettare beni dismessi prima che finiscano nei centri di raccolta dei rifiuti urbani.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>Meno rifiuti e raccolta differenziata: sinergia di progetti nella ristorazione scolastica</b></p> <p>Città FORLÌ</p> <p>Durata 2011-2014</p> <p>Obiettivi Il comparto della ristorazione scolastica rappresenta un settore d'intervento particolarmente significativo sia per la quantità di utenti che accedono al servizio, sia per l'alto livello educativo di divulgazione delle buone pratiche rivolte a bambini, ragazzi e alle loro famiglie. Il progetto ha portato all'eliminazione di tutto il materiale usa e getta. Le stoviglie verranno lavate e il contenuto dei piatti differenziato attraverso il conferimento di rifiuto organico. E' stata prevista inoltre l'eliminazione delle tovaglette e dei tovaglioli di carta, con richiesta alle famiglie di mettere nello zaino dei bambini un bicchiere lavabile e un tovagliolo di stoffa. Infine agli alunni iscritti alla prima classe delle elementari è stato fornito un kit completo di posate in acciaio. L'acqua distribuita a tavola è ovunque acqua corrente servita in caraffe, per eliminare il rifiuto plastico ed il suo trasporto.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>LOWaste - Local Waste Market for second life products</b></p> <p>Città FERRARA</p> <p>Durata 2011-2014</p> <p>Obiettivi Il progetto ha sperimentato a Ferrara un modello di economia circolare basata sulla prevenzione, il riuso e il riciclo dei rifiuti in una logica di partnership pubblico-privato. Partendo da alcune sperimentazioni pilota ha creato le basi per la nascita di un vero e proprio distretto locale di economia verde circolare. Distretto formato da operatori dei rifiuti, piccole piattaforme di recupero, artigiani e PMI impegnati nella valorizzazione delle materie e nella produzione di riprodotti.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>SEDI.PORT.SIL Recupero di SEDImenti derivanti dal dragaggio PORTuale e produzione di SILicio</b></p> <p>Città RAVENNA</p> <p>Durata 2010-2013</p> <p>Obiettivi Il progetto intende dimostrare l'efficienza di una tecnica innovativa di riciclo e valorizzazione dei sedimenti di dragaggio del porto, che possono essere considerati un'importante risorsa piuttosto che un rifiuto pericoloso. Il progetto propone un ciclo integrato di azioni da applicare ai sedimenti (ed in parallelo alle acque) subito dopo il dragaggio, che riduce l'impatto ambientale e massimizza la percentuale di materiale idoneo da riciclare. I sedimenti decontaminati possono essere considerati materiale grezzo riutilizzabile nel settore delle infrastrutture e dell'ingegneria ambientale. Inoltre viene studiato il possibile utilizzo dei sedimenti inquinati attraverso l'estrazione di silicio metallurgico di elevato valore commerciale.</p>
(segue) <b>RIFIUTI</b>	<p><b>Titolo</b> <b>COAST BEST Trattamento e riutilizzo sostenibile dei sedimenti in una rete di piccoli porti</b></p> <p>Città RIMINI</p> <p>Durata 2010-2013</p> <p>Obiettivi L'obiettivo del progetto è quello di preservare la qualità delle zone costiere attraverso una gestione integrata dei sedimenti da attività di dragaggio nei porti di piccole dimensioni. Nel corso del progetto verrà creato un network tra nove piccoli porti della regione Emilia Romagna (Cattolica, Porto Verde, Riccione, Rimini, Bellaria, Cesenatico, Cervia, Porto Garibaldi, Goro) per migliorare la pianificazione, la gestione e l'utilizzazione dei sedimenti di dragaggio. Gli interventi di dragaggio da applicare dovrebbero avere effetti positivi sulle condizioni di trasporto e scarico nei porti, coinvolgendo potenzialmente circa 10.000 navi mercantili, barche da diporto e da pesca.</p>
<b>TERRITORIO E PAESAGGIO</b>	<p><b>Titolo</b> <b>MAPEC - Monitoraggio degli effetti dell'inquinamento atmosferico sui bambini</b></p> <p>Città BRESCIA</p> <p>Durata 2014-2016</p> <p>Obiettivi Il progetto si propone di studiare gli effetti biologici precoci da esposizione a inquinanti atmosferici nelle cellule della mucosa orale e i fattori che possono influenzare tali danni nei bambini in età scolare. L'obiettivo sarà quindi costruire modelli globali di stima del rischio utilizzabili a supporto di strategie di politiche ambientali che mirino al contenimento dei rischi per la salute.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>NADIA</b></p> <p>Città VICENZA</p> <p>Durata 2010-2014</p> <p>Obiettivi L'obiettivo del progetto è quello di dimostrare la fattibilità e l'efficacia dell'applicazione delle migliori pratiche per ridurre i livelli di rumore del traffico stradale attraverso l'integrazione delle attività di mappatura e di pianificazione, l'utilizzo di tecniche innovative (quali barriere antirumore, finestre e il rifacimento di strade), la gestione del traffico e l'istruzione. Il progetto avrà anche lo scopo di dimostrare l'efficacia del coinvolgimento delle parti interessate e di aumentare la consapevolezza del pubblico sugli impatti negativi del rumore del traffico.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>QUADMAP - Quiet areas definition and management in action plans</b></p> <p>Città FIRENZE</p> <p>Durata 2011-2014</p> <p>Obiettivi Il principale obiettivo del progetto QUADMAP è lo sviluppo di una metodologia armonizzata per l'individuazione di zone urbane silenziose e per la gestione della loro valutazione quantitativa e qualitativa. Il modello armonizzato proposto intende fornire un nuovo strumento che consentirà il monitoraggio della gestione delle zone silenziose da parte degli Stati membri sulla base di indicatori condivisi.</p>

	<p><b>Titolo</b> <b>New Life</b>  <b>Città</b> PIACENZA  <b>Durata</b> 2011-2016  <b>Obiettivi</b> Il progetto di recupero ambientale New Life, avviato da Comune di Piacenza, Provincia di Piacenza e Università Cattolica del Sacro Cuore, interessa i 200.000 mq di terreno degradato in cui un tempo sorgeva la discarica di Borgotrezza con l'obiettivo di bonificarli e renderli fruibili dai piacentini. Oltre ad avere una valenza locale è un progetto pilota sperimentale finalizzato a definire una strategia innovativa nella lotta alla desertificazione e al degrado del suolo.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>GAIA - Green Area Inner City Agreement</b>  <b>Città</b> BOLOGNA  <b>Durata</b> 2010-2013  <b>Obiettivi</b> Il progetto GAIA ha l'obiettivo di contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici attraverso la realizzazione di aree verdi urbane. In particolare, il progetto si propone di ridurre i gas climalteranti a livello locale, attraverso la sottoscrizione di accordi con le imprese per la piantumazione di alberi sul territorio comunale.</p>
	<p><b>Titolo</b> <b>CONOPS</b>  <b>Città</b> RAVENNA  <b>Durata</b> 2013-2017  <b>Obiettivi</b> Il progetto mira allo sviluppo di piani di gestione integrati per un controllo efficace e nel rispetto dell'ambiente delle zanzare invasive diffuse e stabilizzate in tutta Europa.</p>
<b>TURISMO</b>	<p><b>Titolo</b> <b>SEEMORE Sustainable and Energy Efficient Mobility Options in tourist Regions in Europe</b>  <b>Città</b> FORLÌ  <b>Durata</b> 2012-2015  <b>Obiettivi</b> Il progetto mira ad introdurre soluzioni di trasporto ad alta efficienza energetica per i visitatori in otto regioni turistiche costiere. I suoi obiettivi principali sono: aumentare la consapevolezza sulle opzioni di mobilità sostenibile, intensificare la cooperazione tra i settori del turismo e della mobilità, realizzare un cambiamento di comportamento di viaggio dei turisti verso modi di trasporto più sostenibili.</p>